

La Caccia



Numero 2 - Aprile 2023 - Anno 29

PAGINA 10

**Cacciatori di virus: il ruolo
dei cacciatori nella prospettiva
One Health**

PAGINA 12

**Monitoraggio con fototrappole
e webcam sul territorio cantonale**

PAGINA 28

**Assemblea dei delegati
FCTI 2023**



È l'ora di fare le pulizie primaverili.

Anche nella sua cartella delle assicurazioni.

Agenzia generale Lugano
Michele Bertini

Piazza Cioccaro 2
6900 Lugano
T 091 224 24 24

mobiliare.ch lugano@mobiliare.ch

la Mobiliare

Haier

PROMOZIONE SPECIALE HAIER

LAVATRICE E ASCIUGATRICE HW90-B14959U1-A + HD90-A3959-S



Lavatrice I-Pro Series 5
Libera installazione, 9 Kg, 1400 RPM, Motore Direct Motion, Classe energetica A

- Connessa con l'app hOn
- Grande capacità del cestello
- Connettività hOn Wi-Fi
- Motore Direct Motion
- I-Time Durata del lavaggio in base alle tue esigenze - L'intelligente funzione ti consente di regolare con precisione la durata del lavaggio, in modo da poter accorciare o allungare la durata del bucato in base alle tue reali esigenze.
- Partenza ritardata (fino a 24 ore)
- Indicatore di fine ciclo

Prezzo speciale netto:
Fr. 1'290.00



Asciugatrice I-Pro Series 5
Libera installazione, 9 Kg, Heat Pump Inverter, Classe energetica A+++

- Hygienic Function
- I-Time
- i-Refresh
- Porta reversibile
- Cestello pillow drum
- Numero di programmi 11
- Partenza ritardata (fino a 24 ore)
- Indicatore di fine ciclo

Prezzo speciale netto:
Fr. 1'290.00



OFFERTA COLONNA Fr. 2'490.00

TRA, consegna e allacciamento INCLUSI - incl. eventuale intermedio per montaggio in colonna

NiMiS
CENTRO ELETTRODOMESTICI

Nimis Nord SA
Via S. Gottardo 27
6500 Bellinzona

Vendita e riparazioni di elettrodomestici

Telefono +41 (0)91 826 38 38
WhatsApp +41 (0)79 919 07 32

info@nimis-bellinzona.ch



La Caccia

Organo ufficiale della
Federazione
Cacciatori Ticinesi



www.cacciafcti.ch

Numero 2 - aprile 2023
Anno 29

Periodico con 6 pubblicazioni annuali
di cui 2 abbinato al periodico della FTAP
(Federazione ticinese
per l'acquicoltura e la pesca)

Organo di pubblicazione di CacciaSvizzera
Segretariato generale
Forstackerstrasse 2a
4800 Zofingen
www.cacciasvizzera.ch

Responsabile della comunicazione
Stephan Chiesa
Via Sassa 1
CH-6661 Loco
+41 (0)79 524 73 40
info@cacciafcti.ch

Segretariato FCTI
Michele Tamagni
casella postale 5
CH-6582 Pianezzo
+41 (0)79 230 12 00
segretariato@cacciafcti.ch

Conto bancario
Banca Raiffeisen del Camoghé, Giubiasco
CCP 65-6841-1

Federazione Cacciatori Ticinesi-FCTI
IBAN n. CH21 8034 4000 0056 52515

Redazione
Patrick Dal Mas
Via Casa del Frate 22c, 6616 Losone
+41 (0)76 693 24 23
redazione.lacaccia@gmail.com

Cambiamenti di indirizzo
Farne comunicazione alla società
di appartenenza

Pubblicità
TBS, La Buona Stampa sa
+41 (0)79 652 62 07
e-mail Pubblicita@tbssa.ch

Impaginazione e stampa
TBS, La Buona Stampa sa
Servizio di prestampa
via Fola 11
CH-6963 Pregassona
+41 (0)91 973 31 71
fax +41 (0)91 973 31 72
[e-mail info@tbssa.ch](mailto:info@tbssa.ch)
www.labuonastampa.ch



Sommario

- 3 L'editoriale
- 4 Elezioni cantonali 2023-sosteniamo chi sostiene la caccia!
- 5 Dalle Sezioni e Società
- 8 CacciaSvizzera
- 10 Cacciatori di virus: il ruolo dei cacciatori nella prospettiva One Health
- 12 Monitoraggi con fototrappole sul territorio cantonale
- 14 L'uso dello spazio e del tempo dei grandi carnivori e delle specie selvatiche che vivono insieme
- 16 Caccia invernale al cinghiale, e caccia bassa 2022 - le catture
- 18 Sulle cartucce per la beccaccia
- 20 Giornate di formazione continua sulla problematica bosco-selvaggina
- 22 Il kit di primo soccorso per cacciatori
- 24 Selvaggina in tavola
- 26 I lettori ci scrivono

Avviso

Dal mese di maggio 2022 la redazione della rivista federativa La Caccia è curata da un comitato redazionale, coordinato da Patrick Dal Mas. L'indirizzo e-mail della redazione è sempre lo stesso:

redazione.lacaccia@gmail.com

Ultimo termine per l'invio
dei testi e foto per il prossimo numero:

lunedì 22 maggio 2023

Foto di copertina di A. Cavalli



Cambiamo
ora!

Piero Marchesi

in Consiglio di Stato



Di Davide Corti

Formazione: un compito di tutti

Nel 1967 veniva pubblicata la prima edizione del manuale per la formazione dei candidati cacciatori dal titolo *“La caccia nel Cantone Ticino”* a firma Aldo Pedraita coordinato dall'Ufficio della caccia e della pesca cantonale.

Nel 2012, dal lavoro comune di più esperti, vedeva la luce un nuovo manuale intitolato *“Cacciare in Svizzera. Verso l'idoneità alla caccia”*. Testo a cura della Conferenza dei servizi della caccia e della pesca svizzeri.

Già solo il titolo dei due testi ne evidenzia le differenze. Da un manuale prettamente orientato alla caccia in Ticino si passa ad uno strumento strutturato al netto delle specificità cantonali. La differenza non è di poco conto poiché rispecchia l'evoluzione del concetto di gestione venatoria.

Da un modello dove, come ci ricorda il Pedraita, il fine è far comprendere ai candidati che *“le leggi che tendono a limitare nel tempo l'esercizio venatorio hanno il fine di evitare il depauperamento del patrimonio faunistico”*, si passa ad insegnare un concetto di gestione venatoria fondata su elementi statistici e scientifici senza dimenticare l'importanza di saper comunicare con il mondo non venatorio. In altre parole, si passa da un'istruzione che si concentrava prevalentemente sull'esercizio della caccia stessa (devo sapere cosa posso o non posso catturare ed in quali periodi), ad una formazione in cui ci è data la possibilità di cacciare soltanto acquisendo conoscenze globali e specifiche sulla natura e sulla fauna, tali da permettermi di adattarmi al mutare delle condizioni faunistiche, ambientali e sociali con rapidità.

Per molto tempo la caccia è stata ritenuta immutabile e la selvaggina inesauribile anche grazie ai mutamenti particolarmente lenti che hanno impattato fauna e flora. Queste tempistiche permettevano di reagire con successo in caso di

diminuzione degli effettivi anche senza necessariamente dover reagire velocemente. Oggi i cambiamenti sono molto più repentini, violenti, immediati, avvengono in un contesto molto antropomorfizzato e per questo sono sempre più irreversibili ed impongono immediatezza nella reazione.

Il cambiamento climatico ed alcune scelte gestionali discutibili hanno comportato, in pochi anni, una diminuzione degli effettivi di camoscio. La soluzione è stata l'introduzione di un nuovo sistema di gestione: quello a contingenti che lentamente sta dando i suoi frutti. L'incremento del numero dei cervi ci ha imposto l'introduzione di una caccia invernale, con l'arrivo del cinghiale si è introdotto il sistema di caccia in battuta, l'avvicinarsi della peste suina africana ha imposto la recente adozione di cacce notturne. Metodologie di caccia sino a non molti anni fa impensabili nel concetto venatorio ticinese classico rimasto immutato nella sua ossatura per molti decenni. Tanto che ancora oggi molti cacciatori con qualche decina di patenti al loro attivo osservano con malcelato fastidio queste “novità”.

In questo contesto anche la formazione deve cambiare e sta cambiando. La sfida principale è quella di formare giovani cacciatori in grado di adattarsi ai cambiamenti. In grado di adattarsi ai nuovi sistemi di caccia in tutta sicurezza, di assumersi le necessarie responsabilità nella prevenzione delle malattie infettive della selvaggina, di non sottrarsi al confronto ricordando che oggi più di ieri molte cacce avvengono nei pressi di agglomerati, culture, terreni di svago frequentati da persone che mai hanno avuto a che fare con la caccia. Il periodo romantico in cui il cacciatore era visto alla stregua di qualsiasi altro fruitore dei beni della natura con un'aurea di eroismo è oramai passato. Il giovane cacciatore è da subito valutato per le sue azioni e

rappresenta il futuro di un'intera categoria ed anche questo è un concetto che va spiegato ed appreso.

Per questo sono stati introdotti dei nuovi moduli formativi che concernono la sicurezza nell'uso, nel trasporto, nella custodia e nella manutenzione dell'arma nelle varie tipologie di caccia. Sono state introdotte lezioni sull'igiene delle carni e sulle malattie della selvaggina e sui pericoli per l'uomo, verrà implementato a breve un nuovo modello di esame scritto, più moderno e dinamico sulla base di corsi di formazioni teorici già da ora disponibili su di una piattaforma digitale per permettere a studenti e residenti fuori cantone di poterli seguire in modo autonomo ed indipendente. Una modernizzazione che non poteva tralasciare la sensibilizzazione alla comunicazione. Il cacciatore rappresenta la categoria a cui appartiene e deve essere formato per poter interagire con gli altri fruitori della natura dando una visione di equilibrio e consapevolezza del suo ruolo.

La formazione che abilita all'esame venatorio può fare ben poco se quanto appreso viene poi messo in discussione o banalizzato da compagni di caccia con qualche anno di esperienza in più e con i quali i giovani iniziano a cacciare. È per questo motivo che mi sembra opportuno indirizzare questo breve editoriale non tanto al neofita ma piuttosto ai cacciatori più esperti, sensibilizzandoli a loro volta sulla responsabilità che hanno quando decidono di accompagnarsi a caccia con un giovane seguace di Diana.

A loro si chiedere di accettare le opinioni dei giovani senza prevaricarle, argomentando le proprie e confrontandosi con rispetto, pensando che forse il prossimo manuale di formazione verrà intitolato *“cacciare in zona alpina”* o magari *“il cacciatore alpino europeo”*.

Davide Corti



Elezioni cantonali 2023 - sosteniamo chi sostiene la caccia!



L'obiettivo in vista delle prossime elezioni cantonali del mese di aprile è quello di accrescere il numero di deputate e deputati in Gran Consiglio vicini agli interessi della caccia, della pesca e del tiro.

Per quanto riguarda in particolare la FCTI, abbiamo purtroppo dovuto constatare a nostre spese che risulta sempre più difficile contrastare proposte e iniziative volte a limitare la pratica della caccia, spesso sulla base di informazioni lacunose se non addirittura false. Emblematico il caso dell'iniziativa popolare per la chiusura della caccia alla pernice bianca, nel cui testo - per giustificare la richiesta - si parlava di effettivi in calo di ben il 46%! Peccato che tuttavia questo dato si riferiva ad un territorio del Piemonte mentre in Ticino i dati ufficiali indicano una popolazione stabile, se non addirittura in leggera crescita in alcune zone.

Ciò dimostra che quando si affrontano queste discussioni, nel Parlamento cantonale abbiamo bisogno di rappresentanti che conoscano la realtà e sappiano portare argomenti solidi e convincenti per combattere la disinformazione sistematica su cui i nostri avversari basano la loro strategia comunicativa.

Per questo motivo riteniamo giusto e opportuno segnalare ai soci e simpatizzanti delle rispettive federazioni i candidati che a vario titolo sono vicini ai temi della caccia, della pesca e del tiro.

Ringrazio pertanto tutti i candidati-cacciatori, per essersi messi a disposizione e rinnovo l'invito a sostenerli con convinzione affinché gli interessi della caccia possano essere adeguatamente rappresentati.

Fabio Regazzi, Presidente FCTI

Cognome	Nome	Data di nascita	Lista n.	Candidato n.
BRONZ	Gregory	24.02.1983	11	7
CANONICA	Claudio	05.11.1952	13	5
CORTI	Alessandro	14.09.1983	8	8
CRIVELLI	Filippo	24.03.1990	7	31
DADO'	Fiorenzo	04.01.1971	7	66
GENINI	Sem	01.07.1976	13	79
GILARDI	Gabriele	27.02.1980	7	57
MAZZOLENI	Alessandro	02.11.1976	13	64
MOROSI	Levi	17.09.1996	5	39
PASSALIA	Marco	07.04.1981	7	62

Informazioni in merito alla copertura assicurativa RC caccia

Il periodo assicurativo è compreso dal 1° giugno al 31 maggio dell'anno successivo; quindi, per 365 giorni alla condizione che evidentemente ogni singolo cacciatore abbia versato il relativo premio per la copertura assicurativa della polizza RC caccia stipulata nello specifico, quale asso-

ciazione mantello, dalla FCTI con la compagnia assicurativa Generali Assicurazioni.

L'allenamento al poligono di tiro, ivi compresa la prova periodica della precisione di tiro sono assicurati. Sono escluse le coperture di armi e ottiche.

Tutti i tipi di caccia, se formal-

mente e regolarmente autorizzati dall'autorità cantonale, sono assicurati.

Il cacciatore deve essere in grado, qualora richiesto e/o necessario, in particolare in caso di sinistro, di comprovare l'avvenuto versamento del premio attestante la copertura assicurativa.

Monitoraggio del passo di beccacce attraverso il Canton Ticino - Stagione 2022

Prima Parte

A cura di Andrea Pedrazzini, Manuele Esposito, Enrico Capra e Orlando Rosa

1. Introduzione

Le indicazioni ricevute a fine estate dagli specialisti del Club National des Bécassiers (CNB) francese riguardanti le condizioni meteorologiche durante il periodo di riproduzione e svezamento dei pulcini erano incoraggianti. Infatti, nei Paesi baltici ed in Russia furono considerate buone. Le temperature nei mesi di maggio e giugno, così come le precipitazioni, si collocavano attorno alla media pluriennale.

Dopo le annate 2020 e 2021 caratterizzate da Indici Cinegetici di Abbondanza (ICA) relativamente bassi, la stagione appena trascorsa ha riportato l'ICA sopra la soglia di 1. Ricordiamo che l'ICA corrisponde al numero di beccacce avvistate durante un'uscita tipo di 3.5 ore. Sebbene a livello cantonale l'annata 2022 è stato generalmente migliore rispetto alle 2 precedenti (15% in più di abbattimenti rispetto al 2021), bisogna sottolineare le grandi differenze riscontrate a livello regionale. In particolare durante il mese di ottobre e la prima decade di novembre, le beccacce si sono concentrate in alcune regioni del cantone dove gli avvistamenti e gli abbattimenti sono stati regolari, mentre in altre zone, come ad esempio nel Malcantone, nel Mendrisiotto e nel Gambarogno, gli avvistamenti sono stati più sporadici. Durante il mese di novembre la ripartizione è stata invece più omogenea sia dal punto di vista geografico che altitudinale.

Grazie a un clima stabile e senza particolari fenomeni climatici a livello regionale e europeo durante tutto l'autunno, la migrazione si è protratta per tutto il periodo autunnale. In effetti anche in dicembre era possibile incontrare beccacce che avevano appena raggiunto il nostro territorio.

Il picco del passo è stato osservato durante la seconda decade di novembre (ICA 1.26) in ritardo di ben 2 settimane rispetto al 2021.

Come ogni anno abbiamo potuto contare sul sostegno dei nostri fedelissimi. Quest'anno i fogli di monitoraggio rientrati sono stati 40, in leggero aumento rispetto al 2021 (35) e al 2020 (39). Da sottolineare che anche stavolta, nonostante le chiare disposizioni emanate dall'Ufficio della Caccia e della Pesca, alcune cancellerie comunali hanno "omesso" di fornire i formulari delle osservazioni ai cacciatori, al momento del rilascio delle patenti.

I prelievi effettuati dai nostri collaboratori rappresentano il 20% del totale realizzato in Ticino, stabili rispetto al 2021. Ancora oggi non si comprende perché la maggior parte dei cacciatori non vuole partecipare a questa raccolta dati. **Ricordiamo che la sopravvivenza della caccia bassa è strettamente legata ad una gestione venatoria basata su dati scientifici e presuppone un coinvolgimento diretto dei cacciatori!** Si vinca dunque la pigrizia e si rinfoltisca il numero dei collaboratori fin dalla prossima stagione!

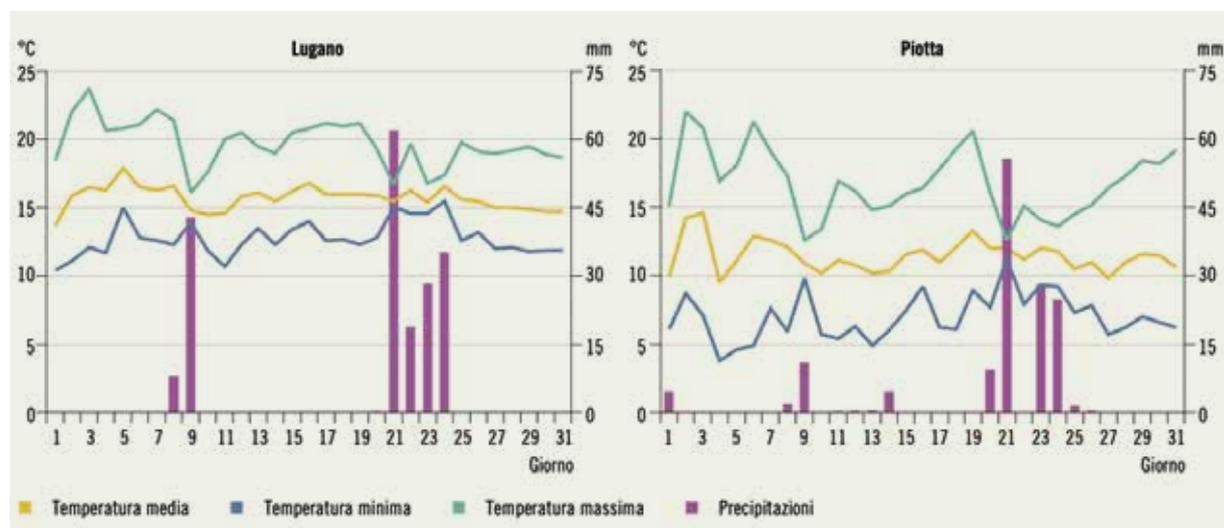


Figura 1: Temperature e precipitazioni per la stazione di Lugano (a sinistra) e per quella di Piotta (a destra), registrate nel mese di ottobre 2022 (Fonte: Notiziario statistico 2022-42 - Ufficio cantonale di statistica).

>>

2. Situazione climatica durante il periodo di migrazione

Nei paragrafi seguenti sono riportati gli aspetti climatici principali che hanno caratterizzato la stagione venatoria 2022. Queste informazioni possono essere utili per meglio comprendere l'arrivo del flusso migratorio e la distribuzione delle calate sul territorio cantonale. In Ticino il mese di ottobre 2022 è risultato il più caldo dal 1864, dall'inizio cioè delle misurazioni sistematiche, con un superamento

di 3,3 °C della norma 1991-2020. La somma delle precipitazioni del mese di ottobre 2022 è risultata attorno alla norma ma con importanti differenze regionali. Nel Luganese è piovuto più del normale, con valori attorno al 130% della norma 1991-2020, mentre altrove il quantitativo di pioggia è stato leggermente inferiore a quest'ultima.

Per quanto concerne il mese di novembre la temperatura media è risultata di 1,0 °C superiore alla

norma 1991-2020: il quindicesimo valore più caldo per novembre dall'inizio delle misure nel 1864. La somma mensile delle precipitazioni ha raggiunto solo il 38% della norma 1991-2020. Il deficit mensile maggiore è stato registrato sull'Alto Ticino, dove è caduto il 20-25% della precipitazione sempre rispetto alla norma. Le precipitazioni nevose sono state poche e limitate alle zone più alte e settentrionali del cantone (sopra i 1'800 - 2'000 m)

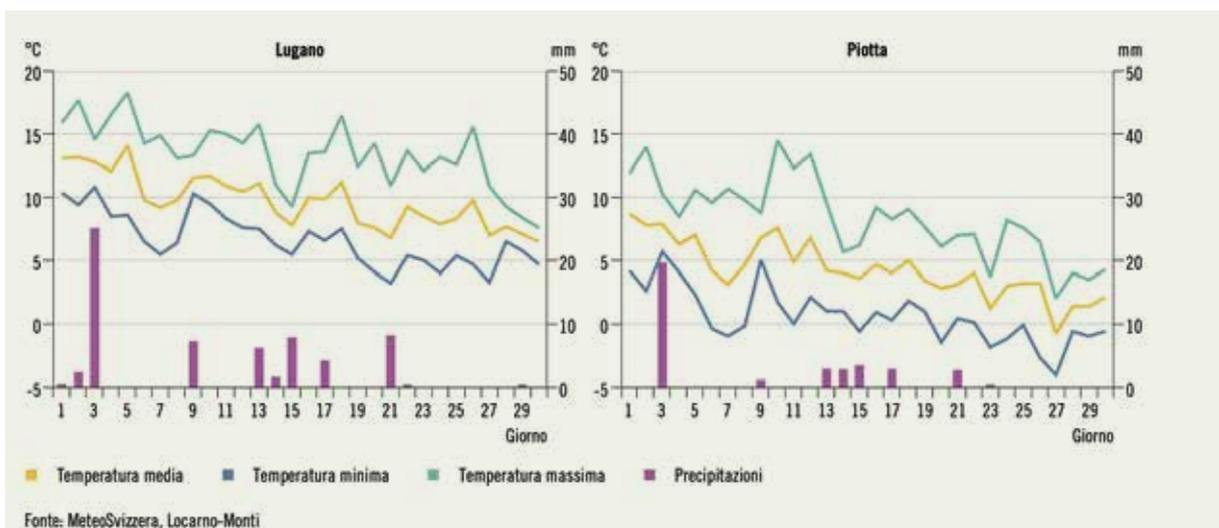


Figura 2: Temperature e precipitazioni per la stazione di Lugano (a sinistra) e per quella di Piotta (a destra), registrate nel mese di novembre 2021 (Fonte: Notiziario statistico 2021-20244- Ufficio cantonale di statistica).

2.1. Possibili influenze sulla migrazione

Grazie alle temperature miti e alle precipitazioni nella norma le condizioni del terreno in ottobre per accogliere le beccacce erano da considerarsi buone soprattutto in montagna.

Il mese di novembre, con temperature piuttosto miti e terreno generalmente umido e l'assenza di precipitazioni nevose, ha permesso alle beccacce di attraversare le Alpi senza particolari problemi di trovare cibo a tutte le altitudini. Queste condizioni hanno permesso nel mese di novembre una presenza di beccacce piuttosto uniforme in tutte le zone propizie, ma senza grandi concentrazioni locali.

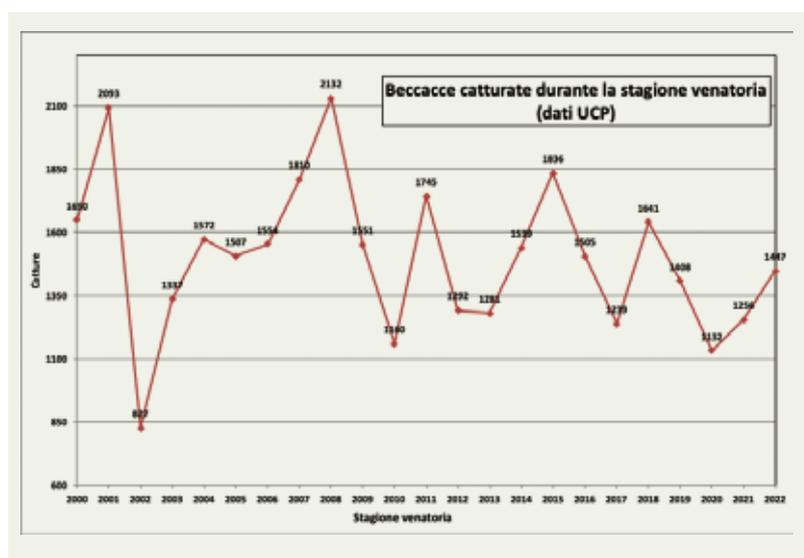


Figura 3: Evoluzione delle catture in Ticino dal 2000 ad oggi (dati UCP).



3. Prelievi realizzati durante la caccia bassa

Durante il periodo della caccia bassa sono stati realizzati 1'447 prelievi, in aumento rispetto all'annata 2021 (+ 15%; 191 capi). Questi numeri si situano vicino alla media pluriennale che si attesta a circa 1'500 catture. Se analizziamo l'evoluzione dei prelievi negli ultimi 20 anni si nota una relativa stabilità. In confronto a 10-15 anni fa, il prelievo delle ultime stagioni mostra oscillazioni annuali meno importanti. Questo fatto è proba-

bilmente legato a condizioni meteo generalmente più favorevoli nelle nostre regioni, ciò che permette di cacciare e realizzare degli abbattimenti durante tutto il periodo venatorio e non solamente durante il picco del passo.

Come nelle statistiche precedenti, il distretto con più catture risulta essere quello di Lugano che totalizza da solo il 40% del prelievo totale cantonale.

Analizzando i dati per distretto si nota un aumento delle catture in tutti, ad eccezione di quelli di Men-

drisio e della Riviera. Da notare in particolare il raddoppio delle catture in quello di Leventina (+ 87%) e un aumento superiore alla media cantonale per quelli di Blenio e Maggia. Questi dati indicano una forte variazione regionale che, già da qualche anno, si accentua via via.

L'aumento delle catture nei distretti più settentrionali è probabilmente legata alle temperature miti e all'assenza di precipitazioni nevose che hanno favorito il mantenimento delle beccacce a quote più elevate.

	Bellinzona	Blenio	Leventina	Locarno	Lugano	Maggia	Mendrisio	Riviera	TI
2020	189	26	56	222	474	99	39	27	1132
2021	213	34	52	196	501	120	111	29	1256
2022	240	46	97	226	570	144	102	22	1447
Diff. N°	24	8	45	30	69	24	-9	-7	191
Diff. %	11%	24%	87%	15%	14%	20%	-8%	-24%	15%

Figura 4: Confronto, per distretti, delle catture delle ultime tre stagioni venatorie.

BENELLI LUPO SET COMPLETO



PV a partire da CHF 2'954.-
(invece di CHF 3'283.-)



Il set contiene:

- Benelli Lupo Black o Benelli Lupo Wood
- EAW Rings, Blue-line 30mm
- Steiner Ranger 4, illuminated reticle 4A-1
- oppure
- Steiner Ranger 8, illuminated reticle 4A-1



Disponibile da subito presso la vostra armeria di fiducia!

Offerta valida fino al 29.04.2023

Benelli



consulca sa



Ufficio di consulenza
amministrativa,
fiscale,
contabile
e fondiaria

www.consulca.ch
informazioni@consulca.ch

6501 Bellinzona
Piazza Collegiata 1
C.P. 1290
Tel. 091 821 12 62
Fax 091 821 12 69

6942 Savosa - Lugano
Via Tesserete 67
Tel. 091 961 64 64
Fax 091 961 64 69

ENERGIA SOLARE



Da subito convertitore Sinus con regolatori
"Power tracking" e supporto generatore.

GROSSI TV
SA

6514 Sementina

Tel. 091 857 20 66 - grossitv@bluewin.ch

www.grossitv.ch

BOAT SERVICE
Sagl • di Roberto Capoferri



Vendita barche, motori nuovo e usato

Assistenza tecnica e preparazione per collaudo

Riparazioni motori e carrozzerie, carrelli di alaggio e pontili

Rimessaggio, servizi motore e manutenzione annua

Telefono +41 91 630 27 41

Mobile +41 79 337 10 15

Deutsche Mob. +41 79 288 63 27



info@boat-service.ch
www.boat-service.ch

Via alla Rossa 11
CH 6862 Rancate

semplicemente indispensabile!



Fr. 870.-

invece di Fr. 1165.-

Morisoli
& figli sa
MONTE CARASSO



Decespugliatore ECHO RM-520ES, Cilindrata: 50.2 - Cavalli: 2.94

www.morisoli.ch

Cacciatori di virus: il ruolo dei cacciatori nella prospettiva One Health

di Raffaele De Rosa, Consigliere di Stato e Direttore del Dipartimento della sanità e della socialità



Il ruolo essenziale del cacciatore- foto IStock

Le crisi di salute pubblica sono dovute ad eventi biologici, sociali, economici o politici. Sfide che non possono trovare risposta solo nella medicina umana e nella sanità: la pandemia mondiale COVID-19 ci ha ricordato che tutta la vita sulla Terra è interconnessa, e che la salute degli ecosistemi non può essere separata dal benessere delle specie umane e non umane. Detto altrimenti, la salute dell'essere umano, degli animali e dell'ambiente sono inscindibili e interdipendenti. A fronte di questa consapevolezza, negli ultimi decenni è cresciuta l'attenzione e la conversione del mondo scientifico e istituzionale verso un approccio integrato che riconosce questa stretta interconnessione tra la salute dell'uomo e quella del mondo animale, approccio definito One Health.

One Health richiede un approccio multidisciplinare e che mobilita molteplici settori, discipline e comunità per lavorare insieme, e che vede i cacciatori e le cacciatrici in prima linea: negli ultimi 20 anni, infatti, la maggior parte



One Health- foto IStock

delle malattie infettive emergenti che hanno colpito gli esseri umani erano di origine animale, spesso provenienti dalla fauna selvatica. A cosa è dovuto questo fenomeno? Laddove le attività umane occupano sempre più spazio, assistiamo parallelamente a nuovi trend di crescita delle popolazioni selvatiche e alla loro movimentazione sul territorio. Di conseguenza, sempre più spesso i confini tra habitat si affievoliscono fino a diventare inesistenti. Questa situazione facilita il salto di specie (spillover) e la diffusione di determinate malattie, comuni o emergenti, in un continuum epidemio-

gico tra animali selvatici, domestici ed essere umano.

Le malattie che interessano la fauna selvatica possono essere classificate in:

- zoonosi, ovvero patologie che dagli animali possono essere trasmesse all'uomo;
- malattie con impatto sulla salute degli animali domestici (importanza socio - economica)
- malattie che incidono negativamente sulla popolazione della fauna selvatica
- altre malattie non rientranti nelle tre categorie succitate, ma che occasionalmente possono avere un impatto importante sulla fauna selvatica di alcuni territori.

Va sottolineato che le aree critiche non riguardano solo la crescente urbanizzazione, ma includono anche la produzione e la distribuzione di cibo, i viaggi e il commercio internazionali, le attività che portano alla perdita di biodiversità e ai cambiamenti climatici e quelle che esercitano una maggiore pressione sulla base delle risorse naturali, tutte attività che possono portare all'emergere di zoonosi e altre malattie. Gli animali selvatici possono però essere considerati degli indicatori importantissimi: i problemi sanitari rilevati nei selvatici non solo comportano un importante impatto nella conservazione della specie selvatica stessa, ma possono spesso rivelarsi dei "serbatoi" (ossia in grado di mantenere la malattia sul territorio perché garantisce la sopravvivenza dell'agente biologico, fisico o chimico e la sua diffusione) o vettori di patologie emergenti, spesso proprio di carattere zoonotico. Pertanto la malattia negli animali può essere considerata un avvertimento importante di rischio per la salute pubblica.

In quest'ottica la possibilità di riconoscere precocemente la presenza

di una malattia è centrale e per questo motivo i controlli sugli animali cacciati o periti devono essere, dove possibile, incentivati. E sempre in quest'ottica si evidenzia l'importanza del ruolo strategico di sentinella del cacciatore e della cacciatrice - data la sua presenza costante sul territorio, la sua capacità di osservazione e la sua conoscenza della fauna selvatica. Il cacciatore è altresì la "persona esperta" (in base all' Ordinanza concernente la macellazione e il controllo delle carni, OMCC) a cui è lasciato l'importante compito di valutare il capo di selvaggina cacciato e in seguito consumato direttamente dal cacciatore e dai suoi famigliari (autoconsumo), consegnato direttamente al consumatore finale o a ristoranti senza ulteriori controlli sanitari, fatta eccezione per l'analisi della trichinella nei cinghiali. Ne consegue che i cacciatori assumono un ruolo di grande responsabilità per non esporre al rischio di contrarre una malattia zoonotica il consumatore. Ed è ancora



Il cinghiale, vettore potenziale di numerose malattie- foto IStock

con questa consapevolezza che il Consiglio di Stato, tramite il Dipartimento della sanità e della socialità e il veterinario cantonale, lo scorso anno ha richiesto formalmente il supporto e il coinvolgimento della FCTI nella strategia di monitoraggio e contenimento della Peste suina africana (PSA). Attualmente la PSA non ha varcato i confini nazionali, ma il livello di allerta è alto e il ruolo dei cacciatori in questa fase

di prevenzione tramite sorveglianza passiva è fondamentale.

L'appello del DSS ha trovato pieno appoggio nella FCTI, e tutt'ora la collaborazione è in corso: per questo motivo ci tengo a ringraziare personalmente il Presidente, il Comitato e tutti i membri della Federazione per la preziosa disponibilità, la sensibilità dimostrata e la partecipazione attiva nella tutela del territorio e nei confronti della salute pubblica.



KAHLES



8x42, 10x42

ESPERIENZA IN PERFEZIONE

HELIA S 42 – il modello per tutte le esigenze

L'HELIA S 42 convince con la sua focalizzazione senza compromessi su fattori veramente essenziali: funzionalità, affidabilità, maneggevolezza ed estetica. Il strumento perfetto per la caccia.

kahles.at

Monitoraggi con fototrappole sul territorio cantonale

A cura dell'Area Giuridica e Legislativa



Fototrappola - Foto tratta da www.caccia-fcti.ch

Passeggiando nella natura non è raro imbattersi in qualche trappola fotografica, una di quelle piccole scatole, solitamente legate ad un tronco, più o meno nascoste, che utilizzano un sensore per rilevare quando un animale interrompe il fascio di luce infrarossa che attraversa il percorso davanti al dispositivo. Quando ciò accade, la fototrappola scatta una foto o un video dell'animale.

L'uso di tali apparecchi, divenuti oggi accessibili a chiunque, può però risultare problematico, ritenuto che alcune persone possono essere fotografate a loro insaputa. Le fototrappole sono installate da privati, dalle autorità e dai ricercatori. Il trattamento di dati personali da parte di privati e di organi federali e cantonali è disciplinato dalla legge federale sulla protezione dei dati (LPD). Il trattamento di dati personali da parte di università o di altre scuole è retto dalle leggi cantonali in materia di protezione dei dati. In alcuni Cantoni (ad es. Zurigo e Ginevra) sono inoltre previste linee guida sulla gestione di fototrappole, che concretizzano le leggi in materia di protezione dei dati.

Nel corso degli ultimi anni la FCTI è stata più volte sollecitata da cacciatori e cittadini in merito alla presenza sempre più frequente di fototrappole, in parte riconducibili a privati ma spesso verosimilmente in uso all'Ufficio caccia e pesca (UCP). Per questo motivo nell'aprile dello scorso anno l'area giuridica della FCTI, fatto un esame sulle condizioni da rispettare per la posa di questi apparecchi ai fini del monitoraggio, si è rivolta all'Ufficio sottoponendo la problematica e chiedendo una serie di informazioni (vedi Rivista n. 3 del 2022).

Con scritto del 9 febbraio 2023 l'UCP ha potuto spiegare l'utilizzo delle fototrappole e delle webcam sul territorio cantonale, segnatamente allestendo un foglio informativo dettagliato che verrà anche pubblicato sul sito dell'UCP (www.ti.ch/caccia) e che è stato preparato con il coinvolgimento dell'Ufficio cantonale della protezione dei dati. Verrà altresì trasmesso ai Comuni e ai Patriziati ed eventualmente esposto nei rispettivi albi.

L'UCP si è così dotato di una chiara direttiva che stabilisce delle regole minime e che consente a chiunque

di informarsi circa l'uso di questi strumenti di monitoraggio dei grandi predatori, in particolare del lupo, il cui numero, come sappiamo, è aumentato esponenzialmente. I dati raccolti permettono sia di monitorarne la presenza ma anche di sviluppare progetti di ricerca volti a comprenderne gli spostamenti, le dinamiche delle popolazioni, l'impatto sull'ecosistema (ad es. interazioni con altre specie, cambio di abitudini degli ungulati, ecc.) e sulle attività umane, soprattutto l'allevamento di caprini e di ovini. L'uso delle webcam avviene in particolare per una sorveglianza puntuale di eventi che necessitano di un'attenzione specifica e di una risposta immediata, quasi in tempo reale, ad esempio la presenza del lupo a Novazzano nell'aprile 2022 piuttosto singolare o per eseguire gli ordini di abbattimento o per monitorare la vicinanza agli insediamenti umani.

Gli apparecchi vengono azionati con il movimento, ad ogni passaggio a circa 15-20 metri, scattando alcune fotografie in sequenza rapida (fototrappola) o registrando brevi filmati (webcam). Vengono posati in punti strategici, cercando di evitare sentieri e strade. Sono lucchettati per impedire l'accesso dei dati a personale non autorizzato. I dati sono elaborati dapprima da algoritmi che classificano con una precisione superiore al 98% le immagini vuote (foto fantasma, la maggior parte), con animali, con oggetti, con persone, ecc. Ogni immagine con persone o con oggetti riconducibili a persone (ad es. automobili) viene immediatamente eliminata dall'operatore e non vengono diffuse informazioni su persone.

La presenza delle fototrappole verrà ora segnalata mediante nastro adesivo di colore rosso/bianco, che permette di localizzare facilmente l'apparecchio e, per rispettare



Cervo catturato nottetempo da una fototrappola-foto di archivio



Capriolo con velluto-foto di archivio

la propria privacy, di aggirarlo ad una distanza di 15/20 metri. Ogni apparecchio sarà provvisto di un foglietto illustrativo con alcune informazioni sullo scopo del monitoraggio, del numero dell'UCP e di un codice QR.

Infine, sempre rispondendo ad una specifica domanda della FCTI, l'UCP ha informato che la gestione dei da-

ti acquisiti con il monitoraggio dei grandi predatori verrà poi demandata a personale esterno all'Amministrazione cantonale e che gli operatori incaricati saranno tenuti a sottoscrivere un accordo di riservatezza dei dati. Permane comunque la vigilanza del capo UCP e del collaboratore scientifico preposto. Per quanto riguarda i cacciatori,

ricordiamo che portare con sé delle fototrappole durante l'esercizio della caccia rimane proibito (art. 49 lett. e RLCC) così come è vietata la posa di questi dispositivi per scopi venatori (art. 53 lett. g RLCC). Gli appassionati osservatori della selvaggina dovranno comunque sempre prestare attenzione al rispetto della privacy delle persone.

F

FRANCHI
FEELS RIGHT

HORIZON Set completo

PV a partire da CHF 1'566.- (invece di CHF 1'742.-)

Set completo con:

- Franchi Horizon Black o Franchi Horizon Elite Strata
 - Montaggi (Picatinny Rail & Rings)
 - Burris **Four Xe**, illuminated reticle 4A-I
- oppure
- Burris **Six Xe**, illuminated reticle 4A-I

 **Burris**
FIND WHAT MATTERS



10%
DI SCONTO

Disponibile da subito presso la vostra armeria di fiducia!

Offerta valida fino al 29.04.2023

IMPORTATORE GENERALE PER LA SVIZZERA:
OUTDOOR ENTERPRISE SA | 6534 SAN VITTORE
INFO@OUTDOOR-ENTERPRISE.CH | WWW.OUTDOOR-ENTERPRISE.CH



Gestione venatoria

Testo ripreso e adattato dall'articolo scientifico "Spatiotemporal patterns of wolf, mesocarnivores and prey in a Mediterranean area" pubblicato il 20 gennaio 2021 sulla rivista *Behavioural Ecology and Sociobiology* dagli autori Mariana Rosa, Sandro Lovari, Francesco Ferretti.

L'uso dello spazio e del tempo dei grandi carnivori e delle specie selvatiche che vivono insieme



Cervo predato in Leventina nel 2022- foto di archivio

Il numero di grandi predatori sul territorio è in crescita e con esso aumenta pure l'interesse sui cambiamenti che questo fenomeno causa al comportamento delle prede e degli altri animali che interagiscono con i grandi predatori. Nella teoria viene indicato come i predatori sincronizzano la loro attività a quella delle prede, e viceversa, le prede e i piccoli predatori dovrebbero evitare i grandi carnivori. È dimostrato come la presenza di un predatore in un'area modifichi sostanzialmente il comportamento delle prede. Queste possono adottare delle strategie comportamentali per evitare

i predatori, come per esempio aumentando la frequenza di vigilanza (il numero di volte che osservano i dintorni), aumentando la dimensione dei gruppi o utilizzando dei comportamenti in modo da limitare la sovrapposizione spaziale e/o temporale con il predatore. Questi cambiamenti permettono alle prede di evitare quelle zone dove la percezione di una possibile predazione è alta. Al contrario i predatori devono adattare il loro comportamento e il loro tipo di caccia per adattarsi ai modelli di attività delle loro prede. Quindi la sovrapposizione temporale e spaziale tra predatori e prede dovrebbe dipendere dal compromesso tra alimentazione (per entrambe le specie) e la necessità di evitare il predatore (solo per la preda). Il grande predatore può anche influire sugli spostamenti e le attività dei piccoli carnivori (come le volpi), in quanto spesso questi ultimi vengono allontanati o uccisi dai predatori più grossi a causa della competizione alimentare.

Il ritorno dei lupi ha comportato dei cambiamenti negli ecosistemi e nel comportamento delle specie già presenti. In particolare in quelle aree dove questo grande carnivoro si è ritrovato con diverse specie già interconnesse tra di loro, è molto interessante e utile capire come le specie al suo interno, si siano adattate e evolute per sfuggire alla sua predazione. Ad esempio in aree con presenza di cinghiali, daini, caprioli e altri piccoli mammiferi, dove i cinghiali e i daini rappresentano l'80% della dieta dei lupi sono stati osservati dei grossi cambiamenti. Grazie alle fototrappole e ai video che venivano registrati si sono potuti individuare i picchi di attività di ogni specie e selezionare le aree utilizzate all'interno del perimetro di studio.

Il lupo ha mostrato dei picchi di attività all'imbrunire e al crepuscolo, con un'attività notturna molto maggiore rispetto a quella diurna. Il daino, la preda principale del lupo, ha mostrato un cambiamento repentino e importante della sua attività. In particolare è ritornato ad essere molto attivo durante il giorno (quando l'attività del lupo è minima). Questo tipo di comportamento è all'antipodo di quello che faceva quando il lupo era assente, dove mostrava picchi di attività all'imbrunire e al crepuscolo e nella notte. Il daino ha dunque sviluppato un sistema antipredatorio basato sull'evitamento temporale. In aree dove si ha una grande densità di prede un ulteriore sistema di prevenzione potrebbe essere quello di formare grossi gruppi e incrementare l'attività di vigilanza e dunque l'evitamento temporale potrebbe essere meno importante.

Ogni specie può comportarsi diversamente con l'arrivo di un predatore. Per esempio il cinghiale, con un'attività prettamente notturna e serale non mostra nessun cambiamento del suo utilizzo temporale



La volpe- foto A. Cavalli



Lupo catturato da una fototrappola dell'UCP- foto Ufficio della caccia e della pesca



Un predatore alato-foto A. Cavalli

in presenza del lupo. Anzi alcune osservazioni hanno dimostrato come gli adulti possono precipitarsi verso i lupi che avvicinano i gruppi di cinghiali, scacciandoli. Questo comportamento evidenzia e supporta la tesi che indica come le prede con un'alta probabilità di sfuggire all'incontro con il predatore attraverso una difesa attiva non alterano sostanzialmente il loro comportamento temporale o spaziale come risposta antipredatoria.

Per quanto riguarda i piccoli carnivori, come la volpe, sappiamo che dovrebbero evitare di incontrarsi con il lupo. Invece è stato osservato che la volpe utilizza prevalentemente le aree e lo spazio in cui il lupo è attivo. In particolare la volpe utilizza fortemente quei luoghi con un'alta presenza di lupi. Questo si spiega prevalentemente perché la volpe approfitta delle carcasse lasciate dal lupo per cibarsi e dunque diventa prettamente opportunistica verso questo grande predatore, sovrapponendo il suo comportamento spaziale e temporale con quello del lupo.

Il ritorno del lupo nei nostri territori ha aperto un grosso dibattito anche sugli effetti a cascata che esso ha causato su altri componenti delle comunità ecologiche. Inizialmente si pensava che il lupo potesse influen-

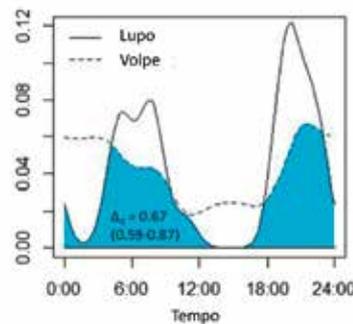


Figura 1. Sovrapposizione delle attività del lupo e della volpe in un'area conosciuta. Attività giornaliera.

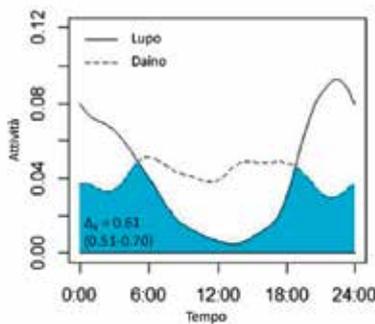


Figura 2. Sovrapposizione delle attività del lupo e del daino in un'area conosciuta. Attività giornaliera.

zare il comportamento e l'ecologia di altri organismi esclusivamente negli ecosistemi già ampiamente compromessi dalle attività umane. Invece si dimostra come il lupo può influenzare fortemente i comporta-

menti spaziali e temporali di altre specie anche in ambienti completamente naturali. La preda principale di questo grande carnivoro può modificare i modelli di attività temporali in zone che variano in funzione dei livelli di attività del lupo. Resta da capire gli effetti di queste modifiche comportamentali sulle abitudini alimentari del lupo e sulla selezione delle prede, cioè capire se i lupi sposterebbero la loro predazione su prede alternative o se invece si adeguerebbero all'attività temporale della loro specie prioritaria. Il ritorno importante del lupo nei Paesi europei ha sicuramente un influsso sui comportamenti delle specie e influisce chiaramente sulla interazione tra più specie e tra le specie selvatiche e l'attività umana.

Post-VENDO

Intensificatori di luce,
Termocamere,
Fototrappole, Foraggiatori,
Postazioni,...

Per informazioni
Whatsapp o telefono
079 284 38 18
info@solar-fun-mobility.ch

Caccia invernale al cinghiale e caccia bassa 2022 - le catture

A cura dell'Area gestione venatoria



Bella becaccia catturata da M. Amman

CACCIA INVERNALE AL CINGHIALE

La caccia invernale al cinghiale ha avuto inizio il 19 novembre ed è terminata il penultimo week end dello scorso mese di gennaio (21/22.01.2023). I 1244 cacciatori (89 in più del 2021) che hanno staccato l'autorizzazione per questa attività hanno potuto usufruire di 24 giornate di caccia, 14 delle quali svolte in concomitanza con la caccia tardo autunnale al cervo (19.11 - 18.12.2022) e 10 giornate nel mese di gennaio. Complessivamente sono stati catturati 935 cinghiali, ovvero 219 capi in meno di quelli del 2021 dove gli abbattimenti furono complessivamente 1154. Come già fu per l'anno precedente, anche per quest'anno è stato abolito l'obbligo di presentare i cinghiali ai posti di controllo ma, novità, è stata introdotta la misura della notifica online dei capi catturati necessaria per consentire all'Ufficio caccia e pesca (in seguito UCP) di conoscere e aggiornare in tempo reale il dato sui cacciati.

Per miglior lettura di seguito pubblichiamo due tabelle: la prima riprende i dati di dettaglio sulle catture della caccia invernale (per sesso e per Distretto), mentre la seconda riporta i dati complessivi per l'intero periodo venatorio 2022 confrontati con quelli del 2021:

Dati catture caccia invernale 2022 - cinghiale

	Maschi	Femmine	Totale
Bellinzona	30	31	61
Blenio	0	0	0
Leventina	1	3	4
Locarno	129	133	262
Lugano	178	210	388
Mendrisio	66	74	140
Riviera	9	9	18
Vallemaggia	32	30	62
Totale	445	490	935

Dati generali catture 2022 - cinghiale

	2021	2022	Variazione
Caccia alta	912	740	-172
Caccia invernale	1154	935	-219
GCC	571	591	+20
Totale	2637	2266	-371

CACCIA ESTIVA AL CINGHIALE

Da quest'anno, a titolo sperimentale, l'UCP ha deciso di introdurre nei distretti di Bellinzona, Locarno, Riviera, Lugano e Mendrisio, una caccia estiva dedicata al cinghiale:

- per il mese di giugno: su tutto il territorio aperto all'esercizio venatorio, al di fuori del bosco e unicamente agli animali al di sotto dei due anni di età (fino al 30 giugno vige il periodo di protezione stabilito dalla Legge federale sulla caccia), il mattino e la sera, numero di catture illimitato
- per il mese di luglio: unicamente da postazione fissa sopraelevata in bosco, durante la notte, senza restrizione d'età, sesso e numero



Cinghiale da record per Stephan Chiesa- 132 kg

I motivi di questa scelta operata dall'UCP sono da ricercare nella corretta gestione del suide ed in particolare con lo scopo di incrementare le catture annue, di diminuire i danni causati alle colture agricole e alle proprietà private e a valere quale misura preventiva e di limitazione della diffusione di una potenziale epidemia di peste suina africana (PSA).

Le prescrizioni sono pubblicate nel sito internet dell'UCP. Il termine d'iscrizione per la caccia del mese di luglio è scaduto il 28 febbraio u.s. e da informazioni pervenuteci direttamente dall'autorità cantonale coloro che hanno notificato la propria postazione sono risultati essere più di 700, ovvero quasi il 60% degli aventi diritto. Una simile ampia adesione probabilmente non se l'aspettava nemmeno l'UCP! Verso la metà del mese di marzo poi verrà aperto un nuovo formulario online per iscriversi per la caccia del mese di giugno.

CACCIA BASSA

Le condizioni meteo presenti in ottobre e novembre hanno permesso ai 618 appassionati di

Dati catture 2022 - specie più significative per la caccia bassa

	2021	2022	Variazione
Fagiano di monte	161	167	+6
Beccaccia	1256	1447	+191
Lepre comune	47	56	+9
Lepre variabile	47	49	+2

“bassa” (4 in più del 2021) ed ai loro ausiliari di sfruttare al meglio le giornate concesse per cacciare fagiani, lepri e beccacce sul piano, in collina ed in montagna. Le catture non si discostano molto da quelle degli ultimi anni anche se per la beccaccia v'è da segnalare un incremento un po' più marcato (+ 191 capi se confrontati con quelli dello scorso anno) nonostante il prolungato periodo di siccità che ha caratterizzato il 2022! Stabili appaiono pure i risultati dei censimenti eseguiti sulle varie specie stanziali, anche se per il gallo forcello mancano ancora i dati raccolti in estate sul successo delle covate. Alla luce di ciò e tenuto conto dell'attuale

pianificazione venatoria si può certamente affermare che la pratica della caccia bassa in Ticino ha ancora motivo di esistere ed è un'attività sostenibile perché non contrasta con l'esigenza di conservazione delle specie cacciate.

RINGRAZIAMENTO

Negli ultimi numeri della nostra rivista abbiamo portato a vostra conoscenza tutti i dati statistici riguardanti il periodo venatorio set.2022/gen.2023 appena concluso. Un ringraziamento è pertanto dovuto ai vertici dell'UCP per averci messo a disposizione i medesimi in modo completo e in tempi estremamente contenuti.

Sulle cartucce per la beccaccia

Di Ferruccio Albertoni

C'è chi la vuole dispersante e chi no. Non tutti i beccacciai usano cartucce dispersanti (ossia con allargamento della rosata a brevi distanze). Per taluni il loro impiego facilita troppo il tiro e quindi la cattura degli uccelli, per altri non sono adatte sul terreno in cui cacciano.



Vi sono cacciatori che si rifiutano di usare canne rigate (per tiri a cortissima distanza) o cartucce dispersanti per la beccaccia, ritenendo eticamente doveroso lasciare alla regina del bosco più possibilità di salvare la pelle. Altri cacciatori rinunciano alla dispersante perché preoccupati per la sua effettiva

efficacia legata alla portata dei tiri, ad esempio in un ambiente in cui la vegetazione è meno fitta rispetto ai posti abitualmente frequentati dall'uccello.

La diversità di opinioni sull'argomento ha a suo tempo indotto i produttori di cartucce a trovare soluzioni di compromesso, infatti

per più marche vengono proposte munizioni speciali prive di qualsiasi processo dispersante, che si tratti di artifici quali il separatore a croce o il dispersore ARX, di pallini speciali come quelli discoidi o cubici, di strati di pallini di dimensioni differenti o ricette un po' "magiche". Le cartucce speciali non dispersanti condividono tutte, salvo qualche atipica eccezione, una struttura di base comune. Le stesse sarebbero disponibili esclusivamente in calibro 12, con un bossolo di 70 mm e il relativo fondello metallico alto 23 o 25 mm, una borra grassa (in feltro) e una carica di pallini di 38 o 40 grammi. Tale carica massiccia si rivela ponderata per aumentare il numero di pallini superanti gli ostacoli vegetali, e quindi limitare il rischio di soltanto ferire l'uccello e di perderlo.

Queste munizioni speciali, con la loro migliore efficacia a distanze tra 20 e 30 metri, sono più spesso diffuse nel solo piombo n° 9, talvolta nei tre diametri n° 8, 9 e 10. Le stesse, tranne qualcuna, adottano



Gli strozzatori intercambiabili permettono di ottenere, con lo stesso fucile, le rosate desiderate a diverse distanze; nel caso del semiautomatico sono comunque indispensabili.



Nel corso del tempo, i pallini di piombo sono stati resi più duri per migliorare la loro regolarità e il loro potere di penetrazione.

una chiusura stellare e piombi duri, nonostante la loro pesante carica di pallini.

Vi sono poi certe cartucce, dette “polivalenti”, che pur senza la denominazione di munizione speciale per la beccaccia sono altrettanto valide quasi quanto quelle non dispersanti sopraccitate: sono caricate con una borra grassa e 36 grammi di pallini del n° 9, di piombo molto duro, “dorato” o nichelato.

Le strozzature delle canne

A monte della scelta del tipo di cartucce vi è ovviamente quella del fucile in calibro 12 (doppietta, sovrapposto o semiautomatico) che può avvenire anche in funzione della caccia ad altri selvatici e di cui è fondamentale il problema delle strozzature delle canne. Ne esistono parecchie, di cui cinque le più diffuse e utilizzate dai principali produttori di fucili da caccia: piena, tre quarti, media, cilindrica modificata e cilindrica. All’aspetto delle strozzature è abbinato quello della lunghezza delle canne, logicamente più corte in quelle cilindriche e rigate.

Il beccacciaio può scegliere tra le diverse alternative esistenti: prima canna cilindrica e seconda poco strozzata; entrambe le canne cilindriche; con più canne intercambiabili; con la prima canna rigata; strozzatori intercambiabili (indispensabili per il semiautomatico); ecc.

Il discorso in merito è lungo e complesso, per cui qui ci si limita a ricordare taluni aspetti di interesse primario per il cacciatore. Innanzitutto il fenomeno della dispersione dei pallini, che diminuisce all’aumentare della lunghezza del tiro e viceversa aumenta al diminuire della stessa.

La canna cilindrica è concepita essenzialmente per la caccia nel bosco, ma è usata anche al di fuori dello stesso in pianura per selvatici sotto ferma del cane, consentendo tiri utili con ampia dispersione di pallini fino a circa 18-25 metri.

La canna rigata permette tiri a cortissima distanza (da 7 a 10 metri), con la massima dispersione dei pallini, ed è quindi concepita unicamente per la caccia nel bosco; esistono inoltre strozzatori rigati che agevolano l’impiego di palle per la caccia al cinghiale.



Candidato al
Gran Consiglio

**Gabriele
Gilardi**

A sostegno di tutti i cacciatori

LISTA 7

candidato

57

il
Centro
Insieme.

Giornate di formazione continua sulla problematica bosco-selvaggina

Di Adrian Oncelli, ing. for SUP, capoufficio per la selvicoltura e gli organismi pericolosi



Senza un'adeguata rinnovazione del bosco, la funzione di protezione a medio-lungo termine rischia di essere compromessa-Fonte Sezione Forestale

Giovedì 26 gennaio alla HAFL di Zollikofen e mercoledì 1° febbraio all'IBW di Coira la Società forestale svizzera ha proposto delle giornate di formazione continua riguardanti il delicato rapporto tra bosco e selvaggina. Nello specifico sono state presentate le strategie e le esperienze di diversi Cantoni e/o regioni nell'affrontare le problematiche legate al tema.

Questa offerta è stata ben recepita e vi è stata una buona partecipazione, con rappresentanti dei servizi forestali e della caccia

di diversi Cantoni nonché di interessati di diverse estrazioni, fra i quali anche alcuni cacciatori ticinesi. La prima parte delle giornate è stata dedicata ad aspetti più generali, con i contributi da parte dei rappresentanti dell'Ufficio federale dell'ambiente in merito alle linee guida federali contenute nell'"Aiuto all'esecuzione Bosco e selvaggina" del 2010, e di uno studio di consulenza privato che ha sviluppato concetti bosco-selvaggina per diversi committenti. La seconda parte era invece

incentrata sulla presentazione e discussione di esempi pratici provenienti da diversi Cantoni, ossia Neuchâtel, Ticino, Zurigo, Grigioni e San Gallo.

Nonostante le condizioni di partenza e l'entità della problematica siano spesso diverse da Cantone a Cantone, le misure previste dai vari concetti come anche le esperienze nella loro applicazione hanno forti somiglianze.

Gli aspetti che divergono tra Cantoni sono in particolare:

- la presenza o meno del cervo, che in generale è molto forte nei Cantoni di montagna e meno sull'Altipiano e nel Giura, basti pensare che a Neuchâtel si stima una popolazione di dieci maschi e qualche femmina nell'intero Cantone;
- il ruolo dei predatori, che a seconda della situazione cantonale specifica è particolarmente influente. Ad esempio è marcato il ruolo della lince in situazioni in cui il capriolo costituisce l'ungulato maggiormente presente;
- le differenze sostanziali per quanto riguarda il sistema di caccia, che porta a diversità importanti nell'affrontare il tema.

Le strategie hanno generalmente come obiettivo l'equilibrio tra bosco e selvaggina allo scopo di assicurare la rinnovazione naturale, garantire la multifunzionalità dei boschi e conservare delle popolazioni sane ed equilibrate di ungulati. Il raggiungimento di questo obiettivo è solitamente perseguito tramite la regolazione delle popolazioni degli ungulati, il miglioramento della qualità degli habitat e la riduzione dei disturbi alla selvaggina.

Affinché queste misure non restino solo su carta ma possano venire eseguite efficacemente, durante le giornate sono stati sottolineati

ati alcuni aspetti fondamentali, ossia una buona comunicazione, collaborazione e trasparenza tra i vari attori coinvolti. È infatti importante, attraverso un processo partecipativo, creare un clima di lavoro in cui si possano affrontare eventuali divergenze con razionalità allo scopo di trovare soluzioni funzionali. Gli esempi positivi presentati, in particolare quello della regione del Pfannenstiel nel Canton Zurigo, hanno mostrato l'importanza del coinvolgimento delle varie parti. In questo caso sono stati mostrati gli effetti del ruolo cruciale giocato dai rapporti fra gli attori, dove i risultati migliori sono stati raggiunti nelle zone in cui i rappresentanti della caccia e del mondo forestale sono riusciti a comprendere le rispettive necessità e trovare i giusti compromessi.

In Ticino le popolazioni di cervo sono grandi e ancora in crescita.

Questo ha conseguenze evidenti e preoccupanti sul nostro patrimonio forestale e sulle funzioni ecosistemiche esercitate dal bosco. Il concetto bosco-selvaggina, di cui il Cantone si è dotato nel 2016, non è ancora stato attuato

pienamente. Le esperienze degli altri Cantoni possono sicuramente aiutare ad implementare quanto pianificato, cosa però possibile solo con una forte motivazione di tutti gli attori in gioco, siano essi forestali o cacciatori.

IL PIACERE DI PRANZARE E CENARE

ALL'APERTO

ANTIPASTI SFIZIOSI
PASTE FATTE IN CASA
CARNI ALLA GRIGLIA
DOLCI FATTI IN CASA

Tel. 091 943 15 02

RISTORANTE
STAZIONE
TESSERETE

casArmi .ch

Via alla Resega 13
CH-6814 Lamone
e-mail

tel. 0041 91 923 61 15
www.casarmi.ch
casarmi@ticino.com

Altana in alluminio

Con un peso contenuto di ca. 12 Kg e un'altezza di 235 cm, questa altana trova impiego in molteplici situazioni dove non si giustifica una postazione fissa. La possibilità di ripiegare la struttura, la rende molto facilmente trasportabile.

Dimensioni ripiegata: 123 x 64 x 20cm
Portata massima: 150 Kg

Prezzo: 298 CHF



Prolunga in alluminio 95cm

Prezzo: 99 CHF



- gno, sangue o altro;
- **Guanti:** che non dovrebbero mai mancare nemmeno per la pulizia della selvaggina;
- **Garze sterili:** per comprimere le ferite e fare una prima medicazione;
- **Benda di garza lunga almeno 5 m:** per comprimere tagli e bloccare eventuali emorragie, fissare e immobilizzare articolazioni traumatizzate;
- **Ghiaccio istantaneo:** per raffreddare zone contuse o morsi di serpenti;
- **FANS o altri analgesici** per ridurre il dolore dopo ferite, cadute o altri traumi;
- **Repellente per insetti;**
- **Cortisone:** in caso di reazioni allergiche;
- **Una piccola forbice e una pinzetta:** per estrarre spine, schegge o zecche;
- **Laccio emostatico:** per fermare emorragie o per i morsi di vipera;
- **Coperta isotermica:** per evitare ipotermie in caso si dovessero



Il kit di primo soccorso: piccolo e leggero (foto D. Corti)

attendere a lungo i soccorsi. Ognuno di noi dovrà comunque sempre tenere conto delle caratteristiche e peculiarità dell'uscita di caccia che può essere ad alto o basso rischio di incidenti. Gite in

alta quota a camoscio o stambecco, piuttosto che altana al cinghiale in estate. I pericoli possono essere collegati a fattori ambientali come pioggia, fulmini, freddo eccessivo, come pure alla morfologia del territorio ed in questo caso occorre tener conto della presenza di salite, discese, dislivelli importanti, sentieri scoscesi e così via. Il consiglio è quindi quello di costruire il kit inserendo il necessario di base per poi adattarlo alla specificità della caccia che voglio intraprendere e non da ultimo alle esigenze di ognuno. Magari parlandone preventivamente con il nostro medico di famiglia che saprà consigliarci sui medicinali più indicati da portare.

Nella speranza di mai dover adoperare il kit di pronto soccorso ma rassicurati dall'aver nello zaino il necessario anche per far fronte a situazioni d'emergenza, buona escursione e, per il momento, grazie dottoressa.

Marina Caneva



T3x set completo "Swiss Edition"

PV a partire da CHF 2'535.-
(invece di CHF 2'818.-)



Il set contiene:

- Tikka T3x Lite Basic (scatto diretto)
- Montaggio Optilock (Basis & Rings "medium, blued")
- Steiner Ranger 4, illuminated reticle 4A-1
- oppure
- Steiner Ranger 8, illuminated reticle 4A-1



Disponibile da subito presso la vostra armeria di fiducia!

L'offerta è valida anche su il resto delle versioni di Tikka T3x!

Offerta valida fino al 29.04.2023

Pernice bianca con salsa alla rosa canina



Ingredienti per 4 persone:

4 pernici bianche
marmellata di rosa canina
2 dl fondo di volatile
ricotta
timo
rosmarino

Spiumare le pernici, salarle e peparle, riempirle con timo, rosmarino e un cucchiaino di ricotta. Scottarle su tutte le parti per ca. 15 minuti nel forno a 200°. Lasciare riposare la carne a 50° per 15 minuti. Disossarle, togliendo il petto e le cosce.

Salsa:

Tritare le carcasse, scottarle nell'olio, aggiungere il fondo del volatile e fare una riduzione. Colare il tutto e condire con un cucchiaino di marmellata alla rosa canina.

CONTORNI

Cavolo rosso:

400 g cavolo rosso tagliato finissimo
100 g mela grattugiata
2 cucch. marmellata di mirtilli
1 dl vino rosso
1 dl succo d'arancia
2 bacche di ginepro
1 foglia di alloro

mescolare il tutto e lasciare marinare per un giorno

1 scalogno
burro
noce moscata

Tritare lo scalogno, rosolarlo nel burro e aggiungere il cavolo marinato. Lasciare bollire per 30 minuti con noce moscata, sale e pepe.

Puré di sedano

1 sedano rapa pulito e bollito al vapore
1 dl panna fatta ridurre a metà

Frullare il tutto e condire con sale, pepe e noce moscata.

Trombette della morte

100 g trombette della morte scottate velocemente nell'olio d'oliva e condite

Cavolo di Bruxelles

50 g foglie di cavolo di Bruxelles sbianchite, saltate nel burro e condite

TALVO
by DALSASS



Armeria Nord Verbano

Abbigliamento • Ottiche • Visori termici
Coltelleria • Accessori vari

Armeria Nord Verbano sas • Via Vittorio Sereni, 9 • 21016 Luino (VA)
Tel./Fax 0332 532490 • info@armerianordverbano.it

CONCONI
www.conconi.com • info@conconi.com • Tel. +41 91 646 50 44
Soluzioni per impianti di riscaldamento

Palmira, riési pü a met sü la manòpula

Fenòmeno...
Ciàma ul Cuncùn
che 'l tröva la sulüziùn!

COLOMBO ^{SAGL} **DAL 1956**
CACCIA - TIRO - PESCA - GAS

CACCIATORI

- Si eseguono test di regolazione e taratura armi da caccia (Fr. 60.-).

Orari di apertura:
Lunedì-Venerdì: chiuso.
Sabato: aperto dalle 08.00 alle 11.30.

Accettiamo pagamenti con carte corona

6500 Bellinzona - Via Dogana 10 - Tel. 091/825 13 73 - Fax 091/826 41 16 E-mail: colombo.sagl@bluewin.ch - www.colombosagl.ch

MONDO Alberi & Setter
Specialisti degli alberi

www.mondoalberi.com
079 675 66 90

I lettori ci scrivono

La Redazione ha ricevuto da un giovanissimo e appassionato futuro cacciatore questa bella poesia da lui scritta.

Poesia sulla Caccia

Di *Tristan Nenzi (14 anni)*

Arte antica
Abilità e pazienza
Nel silenzio dei boschi
Fucile prolungamento del mio braccio
Estensione della mia volontà
Trovo ciò che cerco
Precisa e mortale è la mia mira
Passione antica che
Mi collega al verde
Mi sento in pace.



EMOZIONI D'INVERNO



Anche quest'anno l'inverno ci sta per lasciare per cedere il posto all'imminente primavera con la speranza che sia messaggera di un po' di serenità. In queste ultime uscite nella caccia invernale per il contenimento della volpe, si possono ammirare all'imbrunire i piccoli stormi delle cesene e sasselli frettolosi di ritornare al Nord o il canto flautato del tordo e del merlo che per magia rompe il silenzio del bosco.

L'ultimo ad andare a letto è il pettirosso e con un po' di fortuna vedere al passo una beccaccia che sorvola la postazione, poi il buio, il silenzio. Ora si odono solamente i rumori del bosco, il fruscio provocato da qual-

che topolino di campagna o il passo inconfondibile sulla foglia secca di lei, l'astuta, per la quale non si sommano le ore di attesa nelle nottate di gennaio e febbraio.

Ne sa qualche cosa l'amico Biagio, che pure lui con il tarlo per questa caccia, mi ha raccontato degli anni del suo passato, ricco di emozioni e soddisfazioni.

Nell'ascoltarlo sembrava stesse vivendo queste avventure al presente, come se il tempo trascorso si fosse fermato alla sera precedente. Nei suoi racconti scritti e nella sue poesie, ha inoltre la capacità di farti partecipe di questi indelebili momenti della vita.

Anche quest'anno l'inverno è stato generoso di emozioni e, seppur in mancanza di neve, ha permesso di conseguire un risultato soddisfacente.

Ora, davanti al camino, per cercare anche di scacciare dalle ossa il comunque sano freddo accumulato tornano alla mente, con un po' di malinconia per gli anni trascorsi, gli inverni ricchi di neve, annunciati dal caro scricchiolo nella catasta di legna o nell'intrigo dei rovi.

Il suo tintinnio, udito anche dalle nuvole compatte e bianche lassù nel cielo, era il segnale che aspettavano per mulinare neve sopra i boschi o i tetti delle case creando quell'atmosfera surreale ricca di emozioni che l'inverno sa dare.

UL VULPEE

I nostri lutti

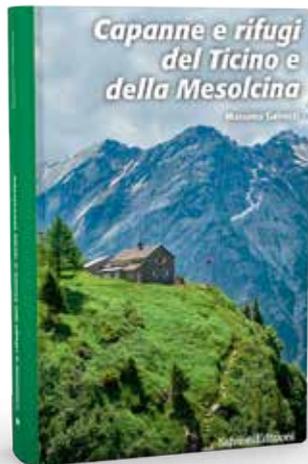
La Società Cacciatori Riuniti di Genestrerio, è vicina al Socio e membro di Comitato Realini Casimiro, per la dolorosa perdita del fratello Giuseppe.

A Casimiro ed a tutti famigliari, porgiamo le nostre più sentite condoglianze.

IL COMITATO

Capanne e rifugi del Ticino e della Mesolcina

di Massimo Gabuzzi



Questo libro presenta tutte le capanne del Ticino e del Moesano: 77 capanne di cui sono state descritte le particolarità, i telefoni utili, le vie di salita, nonché informazioni su cultura e storia della zona e sulle possibilità escursionistiche nei dintorni. 130 sono piccoli rifugi per lo più sconosciuti, riattati con tanta passione e buon gusto. Un libro/guida tascabile di grande interesse per tutti coloro che amano la montagna.

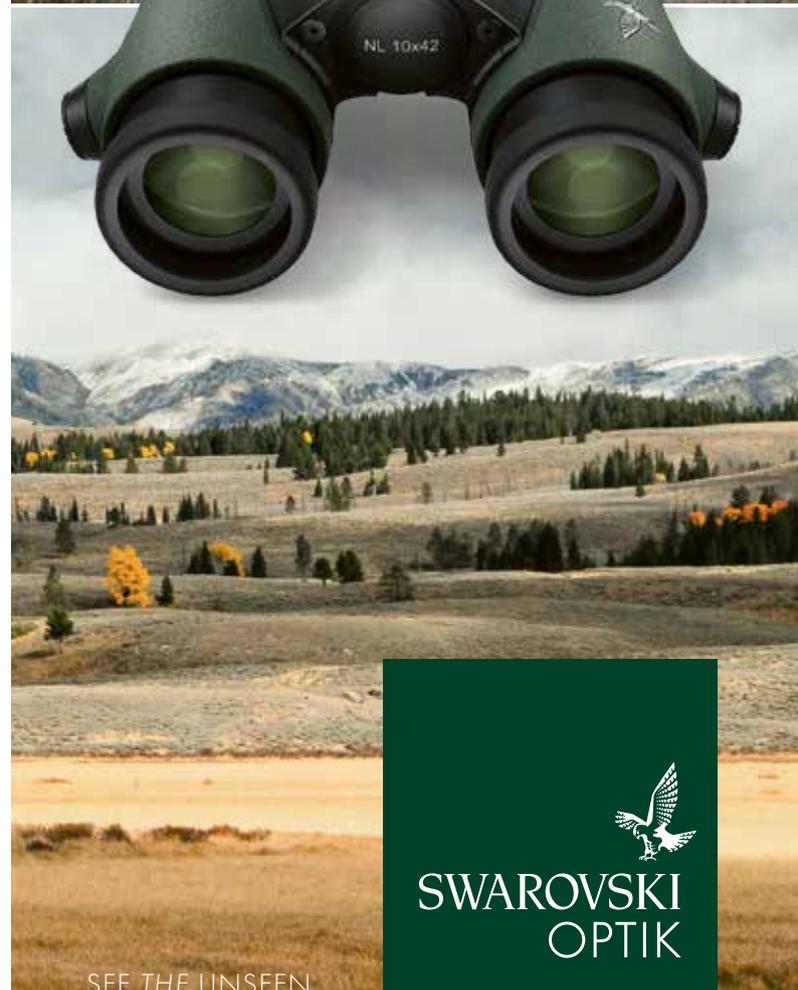
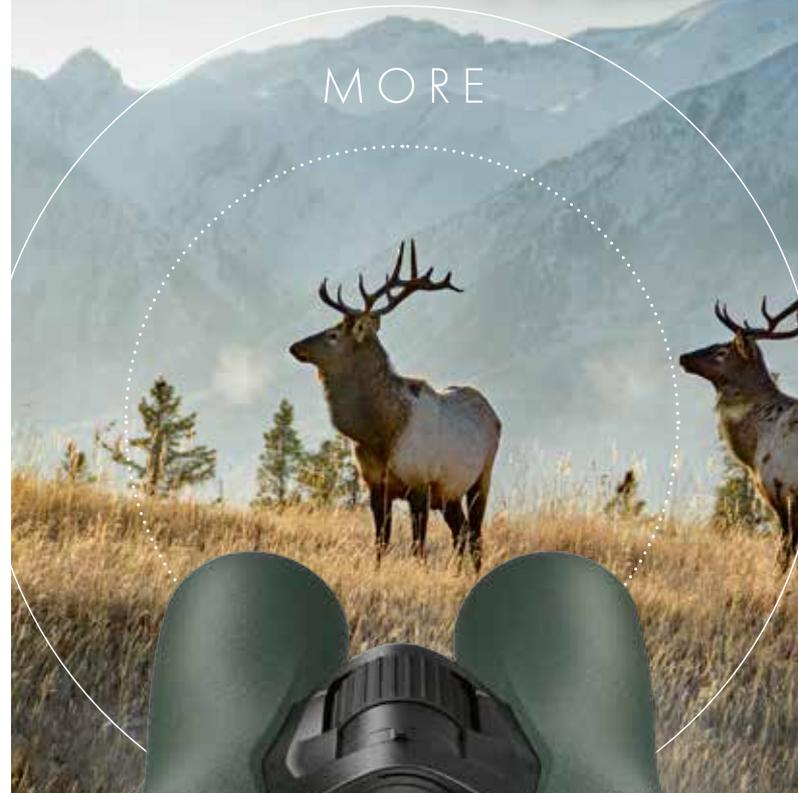


Ordinazioni
SalvioniEdizioni

Tel. 091 821 11 11
libri@salvioni.ch
www.salvioni.ch

NL PURE
TUTT'UNO CON LA
NATURA

MORE




SWAROVSKI
OPTIK

SEE THE UNSEEN

Assemblea dei delegati FCTI

In ottemperanza all'art. 16 dello statuto della FCTI l'Assemblea dei delegati delle associazioni affiliate alla FCTI e dei delegati dei distretti federativi è convocata in sessione ordinaria per

Sabato 13 maggio 2023

alle ore 14:30

presso l'Hotel Serpiano - Via Serpiano - 6867 Serpiano

con il seguente
Ordine del giorno

1. Apertura e informazioni
2. Verifica dei poteri
3. Approvazione verbale
- 3.1 Assemblea ordinaria generale del 14.05.2022 tenutasi a Cadro
4. Rapporto del Comitato Centrale
- 4.1 Relazione del Comitato Centrale
- 4.2 Discussione ed approvazione della relazione Comitato Centrale
5. Esercizio contabile 2022
- 5.1 Relazione del responsabile dell'Area finanze e segretariato
- 5.2 Relazione dei revisori dei conti
- 5.3 Approvazione dell'esercizio contabile 2022 e scarico al Comitato Centrale
6. Budget 2023
- 6.1 Presentazione e approvazione budget 2023
7. Regolamento di applicazione 2023
- 7.1 Indirizzi di gestione del Comitato Centrale
- 7.2 Approvazione proposta degli indirizzi di gestione del Comitato Centrale
8. Formazione-esami aspiranti cacciatori
- 8.1 Informazioni sessione 2023
9. Tiri di caccia
- 9.1 Attività 2023 e prova periodica della precisione di tiro (PPPT) - informazioni
10. Interventi ospiti
- 10.1 Rappresentante del Dipartimento del Territorio
- 10.2 Rappresentante del Gran Consiglio
- 10.3 Rappresentante Caccia Svizzera
- 10.4. Rappresentanti Pool Caccia-Pesca-Tiro
11. Organizzazione assemblee 2023
- 11.1 Assemblea delegati - proposta quale società organizzatrice SC Diana Vallemaggia
- 11.2 Conferenza dei Presidenti Distrettuali e delle Società
12. Eventuali

Programma

- 13:30 Ritiro materiale
14:30 Inizio Assemblea
18:00 ca. Aperitivo presso l'Hotel Serpiano
19:00 ca. Cena presso l'Hotel Serpiano

Gordola, 14 aprile 2023

Saluto della società organizzatrice



Gentili signore,
Egredi signori

Care amiche e cari amici della caccia Felici di ricevervi qui nel Mendrisiotto un lembo del Ticino che più di altre regioni ha visto scomparire la propria zona di pianura sacrificata all'urbanizzazione, all'industrializzazione e al passaggio delle arterie principali di comunicazione sud-nord.

Nonostante ciò e all'impoverimento avuto sia dal punto di vista paesaggistico ma sia pure dal punto di vista delle biodiversità il nostro piccolo territorio ha saputo mantenere un aspetto gradevole e rurale qui sulle nostre colline e montagne. Venendo qui oggi penso abbiate tutti potuto gradire la bellezza di questi territori votati alla coltivazione della vigna e al pascolo. Due territori in particolare, il Monte Generoso ed il Monte San Giorgio che con le sue valli e i suoi colli difendono le aree dove ancora è possibile praticare la nostra passione, la caccia. Caccia che viene pure richiesta a gran voce dagli agricoltori e dai pastori presenti sul territorio e confrontati con importanti danni della selvaggina. Quindi una passione al servizio della popolazione e soprattutto del territorio. Nel Mendrisiotto troviamo un'intensa attività di recupero habitat voluta dalle società e da tutti i cacciatori del distretto. L'impegno costante e la ricerca di progetti, anche supportati da Cantone, fondazioni, WWF, permettono di recuperare pascoli che stanno scomparendo e ricreare zone umide e bolle d'acqua per accrescere la biodiversità sul territorio.

Questa immagine di cacciatore moderno, ne siamo convinti, è parte del nostro futuro e va ancor più divulgata e spiegata alla popolazione tutta, perché ritenere che il cacciatore è solo colui che spara e basta, oltre ad essere riduttivo, non è più una visione coerente con i tempi attuali. Oggi noi siamo sentinelle vigili sul territorio e attenti ai cambiamenti climatici e altri, voluti dall'uomo con le proprie attività.

Oggi discuteremo come sempre molti temi e soprattutto il nuovo regolamento venatorio per l'anno 2023, ma non dobbiamo tralasciare di trattare nei nostri incontri anche altri aspetti del mondo venatorio. Trattare e discutere delle nuove sfide che ci attendono soprattutto della prossima votazione sulla legge della caccia che all'ultimo giro ci aveva visti sconfitti e che dovrebbe ripresentarsi nel 2024. La difesa delle nostre tradizioni venatorie tutte, caccia alta, caccia bassa e caccia agli acquatici sarà fondamentale e avrà una grande valenza per gli anni a venire. Dobbiamo difendere assieme alla caccia anche il perdurare delle nostre razze canine; cani da traccia, cani da ferma, cani segugi ecc. che se dovessero veder sopprimere totalmente alcune attività venatorie andrebbero a sparire per sempre con un danno enorme per il mondo della cinofilia.

Tutti assieme, tutti uniti negli intenti principali e tutti

decisi ad uno sforzo unico in difesa della caccia, della nostra passione.

Oggi ci troveremo a discutere e dibattere proposte che forse non faranno l'unanimità ma che in modo democratico andremo ad accettare dando senso di disciplina e compattezza del nostro mondo venatorio. Una compattezza che sono certo servirà negli anni a venire anche al nostro vertice, la FCTI, a cui auguro oggi, di poter avere una assemblea viva e arricchente nel rispetto delle regole e svolta in un clima schietto ma corretto fra tutte le parti, al fine di uscire ancora più forti e migliori da questa giornata.

Il comitato della Società dei Cacciatori del Mendrisiotto.

Saluto alla società organizzatrice dell'Assemblea FCTI del 13 maggio 2023



Cari amici cacciatori,

È per me un grande piacere porre il saluto della FCTI alla Società cacciatori del Mendrisiotto, che si è assunta l'onore, ma anche l'onere, di organizzare la nostra assemblea ordinaria 2023.

Dal lontano 1995, quando venne costituita la FCTI dalla fusione fra FACTI e UCAV, è la terza volta

che l'assemblea delegati si svolge nel Mendrisiotto: la prima fu nel 2007 proprio a Serpiano, mentre la seconda a Mendrisio nel 2012.

Sono quindi particolarmente felice di ritornare in questa bellissima regione, abitata da persone cordiali e dotate di una carica di simpatia fuori dal comune. È innegabile che nel tempo il Mendrisiotto ha assunto un ruolo sempre più importante anche dal punto di vista venatorio. Negli ultimi decenni, infatti, la presenza soprattutto di ungulati è aumentata in modo significativo, ciò che pone inevitabilmente dei problemi di convivenza, in particolare con i viticoltori. Non possiamo a questo proposito non ricordare che una parte importante del distretto di Mendrisio risulta chiuso alla caccia, in particolare per il camoscio su tutto il comprensorio a sud del ponte-diga di Melide e per il cervo nelle bandite del Monte Generoso, delle Gole della Breggia, della Valle della Motta e del Monte San Giorgio. Questa situazione è in parte riconducibile al compromesso a suo tempo adottato per evitare il voto sull'iniziativa popolare promossa dagli Amici del camoscio del Monte Generoso, denominata "Per un Mendrisiotto senza caccia". L'avevamo detto allora, e purtroppo i fatti ci hanno dato ragione, che si trattava di una soluzione sbagliata nell'ottica di una sana e corretta gestione delle diverse specie presenti. Basti ricordare che solo otto anni dopo l'introduzione del divieto dell'esercizio venatorio, per contenere i

danni arrecati ai vigneti, nel 2015 si è resa necessaria la riapertura della caccia al cervo anche sulla sponda destra dell'autostrada.

Al di là di queste limitazioni, nel corso degli anni le catture di cervi, caprioli e cinghiali sono comunque costantemente aumentate, attestandosi a dei livelli decisamente importanti per rapporto al passato, tanto da rendere necessarie delle reiterate richieste di potenziamento, alle quali è stato per altro solo in parte dato seguito, dei posti di controllo nel Mendrisiotto, che la FCTI ha sempre sostenuto con convinzione.

Concludo ringraziando la Società Cacciatori del Mendrisiotto per l'impegno profuso nell'organizzazione dell'assemblea della FCTI 2023: sono certo che questo evento sarà coronato da successo sotto tutti i punti di vista.

*Avv. Fabio Regazzi
Presidente FCTI*

Saluto presidente CTCT / Assemblea dei delegati FCTI Serpiano 13 maggio 2023



È con grande piacere e onore che ci siamo messi a disposizione, congiuntamente alla Società Cacciatori del Mendrisiotto, per organizzare l'annuale assemblea dei delegati FCTI, che avrà luogo il prossimo 13 maggio. Ringrazio già sin d'ora il comitato della SCM che, da sempre, ha creduto e sostenuto la CTCT.

Quest'anno il nostro sodalizio, Cani da Traccia Canton Ticino, festeggia 10 anni di attività. Siamo orgogliosi di quanto fatto finora; partendo dal basso, con tanta dedizione e passione siamo divenuti una realtà ticinese nel recupero della selvaggina. Abbiamo voluto, e portato, alle nostre latitudini, la cultura del recupero, diffondendo quest'etica ai cacciatori e realizzando una efficace organizzazione che ad oggi offre un valido servizio alla pari con altre realtà cantonali ed estere. Siamo partner dell'Ufficio della caccia e della pesca, a cui offriamo i nostri servizi. Oltre al recupero della selvaggina ferita dovuta all'attività venatoria, siamo specialisti nel recupero, durante tutto l'anno, negli incidenti stradali, in collaborazione con la Polizia. Il nostro compito è ricercare gli animali fuggiti dopo l'incidente, verificare lo stato di salute e, se il caso lo richiede, porre fine alle sofferenze dell'animale, in ottemperanza con la legge federale sulla protezione degli animali, tutto questo per poter preservare una selvaggina sana.

Gestiamo un numero telefonico di picchetto, attivo 365 giorni all'anno, al quale i cacciatori la Polizia/UCP possono rivolgersi per le richieste di intervento

per poi, nel limite delle nostre possibilità, intervenire per eseguire i recuperi. Tutti i conduttori sono cacciatori cinofili che offrono un servizio pubblico al recupero della selvaggina ferita a beneficio di tutta la categoria.

In questi ultimi anni, ci siamo particolarmente concentrati sull'istruzione dei nuovi conduttori e dei loro cani, si è provveduto a stendere un regolamento, in seguito abbiamo elaborato dei moduli teorici e pratici per poter armonizzare e formare i neo binomi ad avere le competenze e metodica comune durante gli interventi di recupero. Se dal primo esame di abilitazione in Ticino abbiamo potuto e dovuto far capo a giudici esperti provenienti da altri cantoni svizzeri, i quali avendo avuto modo di seguire l'evoluzione del nostro sodalizio e della qualità del lavoro dei nostro binomi, la stessa ci è stata elogiata in occasione dell'ultima prova d'esame 2022. Ora grazie agli sforzi del comitato e alle raggiunte competenze dei soci attivi, dopo debita formazione dentro e fuori cantone si sono potuti formare 4 giudici ticinesi attualmente abilitati a giudicare su suolo Svizzero e altri 3 in formazione che subentreranno a breve.

Siamo sempre alla ricerca di nuovi cacciatori con la passione per il cane, che vogliano intraprendere questo percorso ricco di grandi soddisfazioni ed emozioni. Con passione innanzitutto, e con dedizione tutto è fattibile, l'amore per il cane da traccia ha reso possibile tutto questo. La CTCT, oggi una realtà solida e seria, per un'etica moderna e al passo coi tempi in ambito venatorio.

Auguriamo una proficua giornata assembleare, con un occhio particolare alla categoria dei cinofili cacciatori.

Viva la CTCT, viva la caccia!

*Per la CTCT il presidente
Serse Pronzini*

ASSEMBLEA ORDINARIA DEI DELEGATI FCTI

sala eventi Centro Cadro Panoramica - Via Dassone 4 - 6965 Cadro
14 MAGGIO 2022
VERBALE DECISIONALE

Trattande all'ordine del giorno:

1. Apertura e informazioni
2. Verifica dei poteri
3. Nomina del Presidente del giorno
4. Nomina di due scrutatori
5. Approvazione verbale assemblea generale del 08.05.2021 tenutasi in streaming online
6. Rapporto del Comitato Centrale
 - 6.1 Relazione del Presidente
 - 6.2 Discussione ed approvazione della relazione del Presidente
7. Esercizio contabile 2021
 - 7.1 Relazione del responsabile dell'Area finanze e segretariato
 - 7.2 Relazione dei revisori dei conti
 - 7.3 Approvazione dell'esercizio contabile 2021 e scarico al Comitato Centrale
8. Budget 2022
 - 8.1 Presentazione e approvazione budget 2022
9. Regolamento di applicazione 2022
 - 9.1 Indirizzi di gestione del Comitato Centrale
 - 9.2 Approvazione proposta degli indirizzi di gestione del Comitato Centrale
10. Nomine statutarie
 - 10.1 Nomina del Comitato Centrale per il periodo 2022-2026
 - 10.2 Nomina del Presidente
 - 10.3 Nomina dei revisori
11. Formazione-esami aspiranti cacciatori
 - 11.1 Informazioni sulla sessione d'esami 2022
12. Tiri di caccia
 - 12.1 Attività 2022 e prova periodica della precisione di tiro (PPPT) - informazioni
13. Interventi ospiti
 - 13.1 Rappresentante del Dipartimento del Territorio
 - 13.2 Rappresentante del Gran Consiglio
 - 13.3 Rappresentante Caccia Svizzera
 - 13.4 Rappresentanti Pool Caccia-Pesca-Tiro
14. Organizzazione assemblee 2023
 - 14.1 Assemblea delegati - scelta località
 - 14.2 Conferenza dei Presidenti Distrettuali e delle Società - scelta località
15. Onorificenze
16. Eventuali

1. Apertura e informazioni

Il signor Avv. Fabio Regazzi, nella sua veste di Presidente della FCTI, porge un cordiale benvenuto ai presenti all'odierna Assemblea ordinaria che, a causa della pandemia COVID dopo due anni può nuovamente tenersi in presenza.

Come ogni anno il Presidente tiene ad evidenziare co-

me questa assise, rappresenti il culmine dell'attività federativa: un momento importante e qualificante di confronto e verifica con la base del mondo venatorio. Il Presidente saluta anche in particolare i numerosi e graditi ospiti presenti in sala o che eventualmente giungeranno in corso di Assemblea.

Prima di procedere con i lavori assembleari viene fatto osservare un minuto di silenzio in memoria dei cari defunti ed in particolare del compianto amico e collega di comitato Reto Pellanda.

Viene in seguito data la parola al signor Max Galli, Presidente della Società Cacciatori Pairolo di Sonvico, per il saluto da parte della società organizzatrice dell'Assemblea dei delegati FCTI.

A seguire il saluto da parte dell'autorità della Città di Lugano, rappresentata per l'occasione dal signor Tiziano Galeazzi, Municipale, Capo Dicastero consulenze e gestione.

2. Verifica dei poteri

Viene constatata la seguente rappresentanza, rispettivamente presenza:

Delegati presenti	97 su 108
Distretti rappresentati	8 su 8
Società rappresentate	28 su 29

In ossequio all'art. 20 dello statuto della Federazione Cacciatori Ticinesi l'assemblea dei delegati è pertanto legalmente costituita.

3. Nomina del Presidente del giorno

Alla carica di Presidente del giorno viene proposto il signor Michele Bertini.

La proposta viene accettata all'unanimità da parte dei delegati presenti.

4. Nomina di due scrutatori

Quali scrutatori vengono proposti i signori:

- Alessandro Airaldi e
- Enrico Buri

La proposta viene accettata all'unanimità da parte dei delegati presenti.

5. Approvazione verbale assemblea generale del 08.05.2021 tenutasi in streaming online

Il verbale dell'assemblea ordinaria dei delegati della FCTI che si è tenuta il 08.05.2021 in streaming online è stato pubblicato sulla Rivista "La Caccia" del mese di aprile 2022, così come pure sul sito federativo.

Il verbale della surriferita assemblea viene approvato all'unanimità da parte dei delegati presenti.

6. Rapporto del Comitato Centrale

6.1 Relazione del Presidente

Il Presidente FCTI, Avv. Fabio Regazzi, espone ai delegati la propria relazione su quanto effettuato e trattato dalla FCTI nel 2021. La stessa contempla pure una parte che viene presentata dai singoli responsabili di Area. Una copia della relazione presidenziale, unitamente a quella delle singole aree di lavoro, è allegata ed è parte integrante del presente verbale decisionale.

6.2 Discussione ed approvazione della relazione del Presidente

A seguito della relazione presidenziale, correlata dalle presentazioni da parte delle singole aree di lavoro non vi sono particolari discussioni e la relazione nel suo complesso è approvata da parte dei Delegati presenti in sala.

7. Esercizio contabile 2021

7.1 Relazione del responsabile dell'Area finanze e segretariato

Il responsabile dell'Area finanze, segretariato e logistica FCTI, signor Michele Tamagni, presenta la relazione relativa all'esercizio contabile 2021.

Con lettera del 20 aprile 2022 le Società ed i Distretti affiliati alla FCTI sono stati informati dell'avvenuta pubblicazione sul sito federativo di tutta la documentazione relativa all'esercizio contabile 2021.

Il Conto Economico FCTI 2021 presenta un totale di ricavi di CHF 187'616.57 e un totale di costi di CHF 182'897.15. Ciò determina un utile generale d'esercizio 2021 per la FCTI di CHF 4'719.42.

Parimenti viene pure presentato il Conto Economico 2021 relativo al mandato PPPT che contempla ricavi per CHF 37'614.50 e costi per CHF 32'623.35, determinando un utile di CHF 4'991.15.

Il Bilancio al 31.12.2021 ed il Conto Economico 2021 della FCTI sono allegati e parte integrante del presente verbale decisionale.

7.2 Relazione dei revisori dei conti

Da parte del revisore, signor Franco D'Andrea, viene data lettura del rapporto di revisione riguardante la gestione finanziaria FCTI relativa all'esercizio contabile 2021.

Il rapporto di revisione è sottoscritto dai revisori, signori Michele Häfliger e Franco D'Andrea.

7.3 Approvazione dell'esercizio contabile 2021 e scarico al Comitato Centrale

La relazione del responsabile dell'Area finanze e segretariato relativa all'esercizio contabile 2021 viene accettata all'unanimità.

L'esercizio contabile 2021, così come presentato, viene approvato all'unanimità, così come pure la relazione dei revisori dei conti.

Viene di conseguenza conferito all'unanimità lo scarico al Comitato Centrale per quanto riguarda l'esercizio contabile 2021.

8. Budget 2022

8.1 Presentazione e approvazione Budget 2022

Il responsabile dell'Area finanze e segretariato, signor Michele Tamagni, presenta il budget 2022 della FCTI.

Il Budget per l'esercizio 2022 prevede un utile d'esercizio di CHF 3'560.00 determinato da un totale ricavi di CHF 196'510.00 e un totale costi di CHF 192'950.00.

Il documento di dettaglio concernente il Budget 2021 è allegato e parte integrante del presente verbale decisionale.

Il Budget 2022 è approvato all'unanimità da parte dei delegati.

9. Regolamento di applicazione 2022

9.1 Indirizzi di gestione del Comitato Centrale

9.2 Approvazione proposta degli indirizzi di gestione del Comitato Centrale

Dopo una premessa iniziale da parte del Presidente, Avv. Fabio Regazzi, tesa ad esplicitare le modalità, procedure ed obiettivi che hanno portato il Comitato ad elaborare gli indirizzi di gestione venatoria per la stagione 2022, viene presentata a cura del membro di Comitato, Avv. Davide Corti un'approfondita relazione in merito agli indirizzi di gestione per la caccia alta.

Vengono quindi presentati e messi in votazione i seguenti indirizzi di gestione:

Cervo

1. Conferma regolamento 2020.
2. Durante gli ultimi cinque giorni di caccia quando cerva e cerbiatto sono aperti si chiede di applicare le stesse modalità fissate per la caccia tardo autunnale nel senso che se un cacciatore cattura una prima femmina allattante senza cerbiatto paga una tassa di fr. 2.50/kg senza autodenuncia.
3. Eliminare la telefonata per accertarsi della possibilità di poter cacciare il fusone e sostituire detta modalità con giorni di caccia fissi.
4. Per il calcolo del Piano di abbattimento occorrerà in futuro cominciare a considerare anche la presenza sul territorio dei grandi predatori (in particolare dei branchi di lupi consolidati) e il loro influsso sulla selvaggina.

Con 96 voti favorevoli, 1 contrario e 0 astenuti gli indirizzi di gestione riguardanti il cervo sono approvati da parte dei delegati.

Proposta per il fusone:

- a. Caccia aperta i primi 4 giorni e se non viene raggiunto il numero stabilito eventuali ulteriori 2 giorni a fine caccia (possibilità di cacciare più giorni senza dover telefonare).

oppure:

- b. Caccia aperta i primi 3 giorni e di sicuro ulteriori 2 giorni a fine caccia (incentivare l'interesse dei cacciatori per gli ultimi giorni di caccia)

Se una delle due proposte che precedono dovesse trovare accoglimento dall'AD e dall'UCP si chiede di poter effettuare il controllo online anche per il fusone

Con 86 voti favorevoli, 10 contrari e 0 astenuti viene accettata la proposta b).

Cinghiale

1. Conferma delle modalità di caccia come per gli anni precedenti.
2. Si chiede una rotazione degli iscritti per una gestione più trasparente della guardiacampicoltura e un maggior controllo sulle battute in gruppo.
3. Su proposta dell'UCP, si chiede la costituzione di un gruppo di lavoro per la gestione del cinghiale, che abbia tra l'altro a valutare e considerare, oltre agli interventi di guardiacampicoltura, anche la specificità delle zone tenendo conto della necessità di non diminuire la pressione venatoria, permettendo una caccia conforme al sistema a patente, salvaguardando la sicurezza - in primis - e facendo rispettare scrupolosamente il regolamento attuale.

Nel frattempo, sono stati costituiti due gruppi di lavoro già operativi: quello per la gestione del cinghiale (UCP) e quello istituito dal Consiglio di Stato per tradurre nella pratica i provvedimenti che dovranno essere attuati in caso la PSA dovesse arrivare in Ticino (UVCT).

Con 97 voti favorevoli, 0 contrari e 0 astenuti gli indirizzi di gestione riguardanti il cinghiale sono approvati all'unanimità da parte dei delegati.

Capriolo

1. Si propone di mantenere l'attuale regolamento, che favorisce un prelievo equilibrato e paritario (grazie anche alle catture della tardo autunnale). Confermare il contingente come per il camoscio.
2. Eventualmente eliminare la concorrenza giornaliera tra camoscio maschio e capriolo maschio (per esempio permettendo il M.ad CAM, seguito da un giorno di pausa, ed in seguito il M.ad CAP). Se del caso inserire la quota altimetrica (occorre incidere sui capi problematici che arrecano danni alle colture e non su quelli che vivono in alta montagna).

Con 97 voti favorevoli, 0 contrari e 0 astenuti gli indirizzi di gestione riguardanti il capriolo sono approvati all'unanimità da parte dei delegati.

Camoscio

1. Conferma del regolamento 2021.
2. Arriviamo al quinto anno di contingente al camoscio che è una prima Svizzera per quanto riguarda la gestione di una specie in un cantone a patente! Ben fatto.
3. Fare molta attenzione ai piani di abbattimento perché di difficile lettura come fatto nel 2021 per Gambarogno-Tamaro-Lema (150% di anelli catturati e 155% di maschi adulti, uno in più rispetto al 2020!). Agire con la chiusura tempestiva se si ritiene che il piano di abbattimento sia giusto!!

Con 97 voti favorevoli, 0 contrari e 0 astenuti gli indirizzi di gestione riguardanti il camoscio sono approvati all'unanimità da parte dei delegati.

Vi è inoltre una proposta del Distretto di Lugano per il camoscio:

Proposta di chiusura della caccia al camoscio nel comprensorio Gambarogno-Tamaro-Lema per un periodo di moratoria di 3 anni.

Preavviso del Comitato Centrale: positivo

Non ci si oppone all'univoca volontà del Comitato Distrettuale di Lugano e delle Società interessate di istituire una moratoria di 3 anni nel comprensorio Gambarogno-Tamaro-Lema. Occorre però considerare che una moratoria comporterebbe il rischio di una chiusura definitiva e l'oblio della specie nel comprensorio. Per contro, un prelievo con un contingente limitato permetterebbe un esame approfondito dei dati biometrici e sanitari dei capi abbattuti, con la possibilità di inviare organi alterati o capi sanitari per analisi presso il FIWI a Berna, che garantirebbe preziose informazioni sullo stato della popolazione del comprensorio.

Con 82 voti favorevoli, 3 contrari e 12 astenuti la proposta del Distretto di Lugano è accolta.

Stambecco

1. Vista la lunga lista d'attesa e il numero di maschi non assegnati ogni anno (di media 10 capi) si propone di dare la possibilità agli iscritti più anziani (secondo la data di nascita) di catturare direttamente un maschio (estratto a sorte) senza prima aver catturato la femmina *La proposta ha già trovato accoglimento presso l'autorità cantonale e il Consiglio di Stato ha già approvato la modifica del Regolamento sulla caccia allo stambecco.*
2. (eventualmente): Nei prossimi anni effettuare dei censimenti autunnali nelle zone di caccia allo scopo di garantire la presenza in loco dei capi assegnati ai cacciatori).

Con 97 voti favorevoli, 0 contrari e 0 astenuti gli indirizzi di gestione riguardanti lo stambecco sono approvati all'unanimità da parte dei delegati.

Vi è inoltre una proposta del Distretto di Blenio per lo stambecco:

Prevedere un numero sufficiente di cacciatori di riserva per sostituire coloro che rinunciano alla caccia alla femmina e informarli di tenersi pronti.

Preavviso del Comitato Centrale: positivo

Riflessione del Comitato allargato (seduta 11.1.2022) per lo stambecco:

le proposte sono accettate come soluzione ponte. Si chiede in ogni caso l'impegno a rivedere completamente le modalità di caccia con relativa modifica del regolamento.

Ulteriore proposta è quella di codificare la possibilità per il cacciatore di richiedere il cambiamento di zona dopo una serie di giorni di caccia infruttuosi.

Con 97 voti favorevoli, 0 contrari e 0 astenuti la proposta del Distretto di Blenio è accolta all'unanimità da parte dei delegati.

Marmotta

1. Conferma del regolamento 2021. Il giorno in più di caccia non ha stravolto il numero di catture (+11 capi rispetto al 2020).
2. Evitare che il primo giorno di caccia alla marmotta coincida con quello della caccia libera al camoscio maschio adulto.

Con 97 voti favorevoli, 0 contrari e 0 astenuti le proposte di indirizzi di gestione riguardanti la marmotta sono approvati all'unanimità da parte dei delegati.

Caccia tardo autunnale

1. Si chiede che in periodo di caccia tardo autunnale/ invernale anche i guardiacaccia siano muniti di vestiario ad alta visibilità, come per altro imposto ai cacciatori.

Controlli della selvaggina

Obiettivi

- a. Evitare di sottoporre le carcasse a lunghi trasporti a temperature inadeguate.
- b. La selvaggina cacciata deve essere contrassegnata dal cacciatore con un numero univoco (le fascette vanno consegnate ai cacciatori con la patente) per garantire la tracciabilità delle carnià CINV al cinghiale difficoltà a vendere i capi catturati non avendo a disposizione le marchette univoche!!

Proposte

- a. Confermare e mantenere la possibilità di controllare i cervi maschi adulti catturati in settembre mediante notifica online come per il 2021.
- b. Confermare e mantenere l'esonero dall'obbligo del controllo per il cinghiale nella caccia invernale come per il 2021 se non si rende necessaria la misura della radioattività.
- c. Si postula la creazione di un gruppo di lavoro (come promesso dal Direttore del DT qualche anno fa) per affrontare l'intera questione dei posti di controllo.
- d. Sostenere la proposta del Distretto di Mendrisio di avere un posto di controllo nel Mendrisiotto per tutti i periodi di caccia (alta, T.A., INV. Cinghiale).

Con 97 voti favorevoli, 0 contrari e 0 astenuti gli indirizzi relativi ai controlli della selvaggina sono approvati all'unanimità da parte dei delegati.

Utilizzo veicoli a motore

1. Facilitazioni a determinati orari e periodi come gli anni scorsi.
2. Dare la possibilità di rientrare a monte con il veicolo

ai cacciatori che hanno portato a valle un selvatico (o almeno un cervo) per il controllo e per metterlo in cella (In Grigioni i cacciatori previo avviso possono sezionare i selvatici sul posto e di conseguenza non sono obbligati a scendere a valle per poi risalire a piedi).

3. Invito alle Società di valutare la possibilità di utilizzare determinate strade nel comprensorio di loro competenza attualmente precluse all'esercizio della caccia così da poter incidere maggiormente sulle catture di cervi e cinghiali che arrecano danni (da motivare).

Con 97 voti favorevoli, 0 contrari e 0 astenuti gli indirizzi relativi all'utilizzo dei veicoli a motore sono approvati all'unanimità da parte dei delegati.

Ulteriori indicazioni

1. Caccia nel Piano di Magadino: ricordare al Cantone che sul Piano sussiste un problema di eccessiva presenza di ungulati, con tutte le conseguenze del caso, che va risolto eventualmente utilizzando un sistema stile campicoltura a sorteggio. Se del caso sollevare la problematica nel contesto del futuro gruppo di lavoro cinghiale.
2. Campicoltura: fare pressione sul Cantone affinché nei giorni immediatamente precedenti la caccia e durante la caccia alta la campicoltura abbia ad essere sospesa

Caccia bassa - considerazioni

- i risultati dei censimenti 2021 possono essere considerati in media con gli anni precedenti con qualche incoraggiante ripresa per la lepre e il fagiano di monte (durante i censimenti primaverili sulle arene di canto, in ben tre zone il numero dei maschi era nettamente più alto degli anni passati). Purtroppo per questa specie il successo riproduttivo della scorsa estate è stato tra i più bassi dall'inizio dei controlli con solo 1.5 pulcini per il totale delle femmine controllate. Le cause sono da ricercare nel pessimo tempo del mese di luglio con temporali violenti e grandine;
- le catture ricalcano più o meno quelle degli scorsi anni e la pressione venatoria è rimasta invariata;
- le limitazioni già in atto (bandite, numero di capi, giorni di caccia, condizioni meteo, costante diminuzione del numero di cacciatori) e quelle di recente attuate (zone di tranquillità per la selvaggina) permettono di preservare le popolazioni in modo mirato e puntuale.
- E la pernice bianca? I censimenti svolti solo in 3 delle 5 zone campione per condizioni sfavorevoli (innevamento, valanghe, meteo) hanno dato numericamente risultati di presenza della lagopus muta piuttosto alti!

Proposte dei distretti e società **preavvisate negativamente** dal CC FCTI e di cui è chiesto l'esame dell'Assemblea dei delegati cantonali:

Liberalizzare l'utilizzo dell'auto per raggiungere le zone di caccia

Nel senso di aprire tutte le strade normalmente aperte al traffico veicolare limitando unicamente alcuni tratti particolarmente sensibili (es: passi alpini) e fissando gli orari di transito e spostamento per impedire un uso del veicolo anche durante la giornata di caccia che non sia per il recupero del selvatico (CD Bellinzona / SC Piano di Magadino).

Motivazione: La proposta è motivata dall'introduzione dei contingenti degli abbattimenti per camoscio, capriolo e fusone che di fatto rendono inutili limitazioni di spostamento come i divieti di utilizzo dell'automobile.

Con 36 voti favorevoli, 49 contrari e 4 astenuti la proposta del CD Bellinzona / SC Piano di Magadino è respinta.

Proposte dei distretti e società **preavvisate positivamente** dal CC FCTI e di cui è chiesto l'esame dell'Assemblea dei delegati cantonali:

Caccia tardo autunnale e invernale al cinghiale

Possibilità di ottenere l'autorizzazione per la C.TA e INV indipendentemente da quella di caccia alta se il titolare ha staccato una patente di caccia alta negli ultimi 2 anni (SC Bleniesi)

Con 38 voti favorevoli, 59 contrari e 0 astenuti la proposta della SC Bleniesi non viene accolta.

Caccia invernale alla volpe

Permettere la caccia dalle 17.00 (invece che dalle 18.00) e fino alle 07.00 (anziché alle 06.00) - (CD Mendrisiotto/SC Genestrerio)

Con 94 voti favorevoli, 1 contrari e 2 astenuti la proposta del CD Mendrisiotto / SC Genestrerio è accolta.

Dispositivi tecnologici per scopo venatorio:

Consentire l'utilizzo di radiotrasmittenti e cellulari a scopo venatorio (CD Riviera)

Preavviso CC FCTI: positivo, ma limitatamente durante la caccia al cinghiale. Già in discussione anche nel GL per la gestione del cinghiale

Con 95 voti favorevoli, 2 contrari e 0 astenuti la proposta del CD Riviera è accolta.

Proposte Società e Distretti per quanto attiene alla caccia bassa:

Liberare il collare satellitare GPS, senza limite altimetrico (Diana Vallemaggia - CD Bellinzona)
Preavviso CC FCTI: positivo

La proposta è accolta all'unanimità da parte dei Delegati presenti.

Permettere la caccia alla lepre comune anche nel mese di novembre (CD Riviera)

Preavviso CC FCTI: parzialmente positivo (solo le prime due domeniche)

La proposta è accolta all'unanimità da parte dei Delegati presenti.

Prova per i cani da caccia - mod. art. 38 RaLCC «limite altimetrico da 1300 a 1600 mslm per le giornate di prova del mese di agosto» (CD Lugano / CD Leventina)
Preavviso CC FCTI: positivo

La proposta, con 1 astenuto, è accolta da parte dei Delegati presenti.

10. Nomine statutarie

10.1 Nomina del Comitato Centrale per il periodo 2022-2026

Per la carica di membro del Comitato Centrale per il periodo 2022-2026 vengono proposti:

- il signor Enzo Barenco per il Distretto di Mendrisio (*uscente*)
- l'Avv. Davide Corti per il Distretto di Lugano (*uscente*)
- l'Avv. Fabrizio Monaci per il Distretto di Riviera (*uscente*)
- il signor Maurizio Riva per il Distretto di Leventina (*uscente*)
- il signor Michele Tamagni per il Distretto di Bellinzona (*uscente*)
- il signor Stephan Chiesa per il Distretto di Locarno (**nuovo**)
- la signora Armanda Inselmini per il Distretto di Vallemaggia (**nuovo**)
- il signor Cesare Veglio per il Distretto di Blenio (**nuovo**)

Le proposte, con 96 voti favorevoli, 0 contrari e 1 astenuto, sono accettate da parte dei Delegati presenti.

10.2 Nomina del Presidente del Comitato Centrale per il periodo 2022-2026

Alla carica di Presidente del Comitato Centrale per il periodo 2022-2026 viene proposto l'Avv. Fabio Regazzi. La proposta è accettata per acclamazione e con un lungo applauso da parte dei Delegati presenti.

10.3 Nomina dei revisori

Quali revisori vengono proposti i signori: Angelo Jam e Christian Imperatori

Quali revisori supplenti vengono proposti: la signora Silvia Cremasco ed il signor Marco Morelli

Le surriferite 4 proposte sono accettate all'unanimità da parte dei Delegati.

11. Formazione-esami aspiranti cacciatori

11.1 Informazioni sessione 2022

A cure del responsabile di Area formazione-esami, nonché Presidente della Commissione esaminatrice, Avv. Davide Corti vengono fornite le informazioni di dettaglio per quanto attiene alla sessione d'esami 2022.

12. Tiri di caccia

12.1 Attività 2022 e prova periodica della precisione di tiro (PPPT) - informazioni

A cura del responsabile di Area tiro, Maurizio Riva, vengono fornite tutte le informazioni di dettaglio relative all'esecuzione della Prova Periodica della Precisione di Tiro (PPPT) 2.a fase il cui termine scade il 31.08.2022. Inoltre, viene confermata la costituzione di un apposito gruppo di lavoro che si occuperà in particolare dell'ottimizzazione dello svolgimento della PPPT.

13. Interventi ospiti

13.1 Rappresentante del Dipartimento del Territorio

In rappresentanza del Dipartimento del Territorio interviene l'ing. Tiziano Putelli nella sua qualità di Capo dell'Ufficio Caccia e Pesca che porta il proprio saluto, per la prima volta in presenza, all'Assemblea dei Delegati della FCTI.

13.2 Rappresentante del Gran Consiglio

In rappresentanza del Gran Consiglio viene data la parola alla signora Luigina La Mantia neoeletta alla carica di Presidente del Gran Consiglio per il 2022, che porta il suo saluto ai Delegati presenti.

13.3 Rappresentante di Caccia Svizzera

Il Presidente di Caccia Svizzera, Dr. Anton Merkle, non potendo essere presente di persona, ha trasmesso un video che viene presentato all'Assemblea mediante il quale porge un cordiale saluto a nome suo e di tutto il Comitato di Caccia Svizzera.

13.4 Rappresentanti Pool Caccia-Pesca-Tiro

Quali rappresentanti del Pool Caccia-Pesca-Tiro prendono la parola per un breve saluto il signor Doriano Junghi nella sua veste di Presidente della Federazione Ticinese delle società di tiro e l'ing. Maurizio Zappella in rappresentanza della Federazione Ticinese per l'Acquicoltura e la Pesca.

14. Organizzazione assemblee 2022

14.1 Assemblea Delegati - scelta località

Viene proposta la località del Serpiano. L'Assemblea dei Delegati della FCTI sarà organizzata dalla Società Cacciatori del Mendrisiotto, congiuntamente con la Società Cani da Traccia Cantone Ticino.

La proposta è accolta con un applauso da parte dei Delegati presenti in sala.

14.2 Conferenza dei Presidenti Distrettuali e delle Società - scelta località

Viene proposta la località di Mendrisio. La Conferenza

dei Presidenti Distrettuali e delle Società sarà organizzata dalla Società Cacciatori del Mendrisiotto.

La proposta è accolta con un applauso da parte dei Delegati presenti in sala.

15. Onorificenze

Il Presidente Fabio Regazzi, visto il rinnovo del Comitato Centrale Cantonale per il periodo 2022-2026, tiene in particolare a ringraziare a nome del Comitato FCTI, dell'Assemblea dei Delegati così come dell'intero mondo venatorio l'amico e collega Dr. Vet. Marco Viglezio per l'enorme mole di lavoro svolto in tutti questi anni che lo ha visto attivo in seno al Comitato della FCTI nella sua qualità di responsabile dell'Area gestione venatoria e non da ultimo quale Vicepresidente della FCTI.

A Marco Viglezio viene pure rivolto un lungo e caloroso applauso da parte dei Delegati presenti in sala.

Parimenti il Presidente Regazzi rivolge parole di ringraziamento all'amico e collega Patrick Dal Mas per il grande contributo e l'impronta nell'era digitale che ha saputo dare quale responsabile dell'Area Comunicazione in seno alla FCTI in favore degli interessi del mondo venatorio ticinese.

Anche a Patrick Dal Mas viene rivolto un applauso da parte dei Delegati presenti in sala.

16. Eventuali

Presenza del lupo sul territorio ticinese

A cura del Presidente Regazzi, viene proposta la seguente proposta di risoluzione:

“La FCTI esprime la propria solidarietà al mondo rurale insidiato dalla crescente e incontrollata presenza del lupo che sta mettendo a repentaglio l'agricoltura e l'allevamento nelle valli Ticinesi e condivide la preoccupazione di fronte alla passività delle autorità cantonali a gestire questa situazione. Invita pertanto gli enti preposti ad utilizzare gli strumenti, seppur limitati, forniti dalla nostra legislazione adottando decisioni rapide ed incisive per affrontare questo problema prima che la situazione vada fuori controllo“.

La risoluzione così come proposta è accolta all'unanimità da parte dei Delegati presenti.

L'estensore del verbale:

Michele Tamagni

Resp. Area Segretariato, Finanze e Logistica

Federazione Cacciatori Ticinesi

Cadro, 14 maggio 2022

AMBROSINI

CACCIA E PESCA
COLTELLERIA - ABBIGLIAMENTO

6900 Lugano - Via Soave 4
telefono 091 923 29 27
ambromat@bluewin.ch
www.ambrosini-lugano.ch
f Ambrosini Lugano Sagl
i ambrosinilugano

6600 Muralto
Viale Verbano 3a
telefono
091 743 46 06



TIKKA
SECOND TO NONE

sako

S20

K95 ULTIMATE



SWAROVSKI
OPTIK



STEINER
Nothing Escapes You



KAHLES



KELBLY'S
A HIGHER LEVEL OF ACCURACY



ENNIO FERRARI

STORICAMENTE
PIONIERI DAL 1949

lucasdesign.ch

